



COMUNE DI GENOVA

**DELIBERAZIONE ADOTTATA DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA
PUBBLICA DI PRIMA CONVOCAZIONE DEL 19/02/2009**

00013/2009 PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLA RISTESURA CON AGGIORNAMENTI E MODIFICHE DELLA RELAZIONE GENERALE E DELLO SCHEMA OPERATIVO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE METEO-IDROLOGICHE.

Presiede: Il Presidente del Consiglio - Guerello Giorgio

E' presente la Sindaco Marta Vincenzi

Risultano presenti i Signori Consiglieri:

NOME E COGNOME		NOME E COGNOME	
1	Anzalone Stefano	19	Delpino Bruno
2	Balleari Stefano	20	Frega Alessandro
3	Basso Emanuele	21	Gagliardi Alberto
4	Bernabo' Brea Giovanni	22	Grillo Guido
5	Biggi Maria Rosa	23	Grillo Luciano
6	Bruni Gianlorenzo	24	Guastavino Emanuele
7	Bruno Antonio	25	Jester Giorgio
8	Campora Matteo	26	Lecce Salvatore
9	Cappello Manuela	27	Malatesta Gianpaolo
10	Cecconi Giuseppe	28	Murolo Giuseppe
11	Centanaro Valter	29	Nacini Arcadio
12	Cortesi Paolo	30	Pasero Ermanno
13	Costa Giuseppe	31	Piana Alessio
14	Cozzio Luisa	32	Pizio Nicola
15	Dallorto Luca	33	Pratico Aldo
16	Danovaro Marcello	34	Vassallo Giovanni
17	De Benedictis Francesco	35	Viazzi Remo
18	Della Bianca Raffaella		

Intervenuti dopo l'appello:

NOME E COGNOME		NOME E COGNOME	
1	Arvigo Alessandro	6	Porcile Italo
2	Farello Simone	7	Proto Andrea
3	Garbarino Roberto	8	Scialfa Nicolo
4	Lauro Lilli	9	Tassistro Michela
5	Lo Grasso Umberto	10	Vacalebre Vincenzo

Assenti giustificati:

NOME E COGNOME		NOME E COGNOME	
1	Fusco Marylin	3	Lorenzelli Vincenzo
2	Ivaldi Enrico	4	Musso Enrico

E pertanto complessivamente presenti n. 47 componenti del Consiglio.

Assessori:

NOME E COGNOME		NOME E COGNOME	
1	Balzani Francesca	7	Ranieri Andrea
2	Corda Elisabetta	8	Scidone Francesco
3	Margini Mario	9	Senesi Carlo
4	Morgano Roberta	10	Tiezzi Gianfranco
5	Papi Roberta	11	Veardo Paolo
6	Pastorino Bruno		

Partecipa: Il Vice Segretario Generale - Giuseppe Pellegrini

Dalle ore 16.52 al termine della seduta assiste il Segretario Generale Maria Angela Danzi.

Il Presidente pone in discussione la proposta della Giunta n. 103 in data 30 dicembre 2008;

Su proposta dell'Assessore alla Protezione Civile dott. Francesco Scidone,

Visti:

- l'art.3 p.to 2-d, della Legge Regione Liguria n° 9/2000 che indica tra le competenze della Regione la predisposizione di indirizzi per la realizzazione da parte degli Enti Locali dei Programmi Provinciali di Previsione e Prevenzione e dei Piani di Emergenza Provinciali e Comunali;
- l'art. 6, comma 1 punto d), della Legge Regione Liguria n° 9/2000 che disciplina le funzioni in materia di protezione civile attribuite agli Enti Locali;
- l'art. 108, comma 1 punto c 1) del D.Lgs. n°112/98 in materia di funzioni e compiti amministrativi dello Stato conferiti alle Regioni e agli Enti Locali;
- l'art. 15 della L.n° 225/1992 che prevede le competenze del Comune e le attribuzioni del Sindaco in materia di protezione civile;

Vista la vigente normativa nazionale e regionale in materia di Protezione Civile ed in particolare, oltre alla L. 225/1992 istitutiva del Servizio Nazionale

della Protezione Civile, il D.l.vo 112/98 (capo VIII - art. 108) e la L.R. 9/2000 (art.6) che prevedono tra l'altro la predisposizione l'aggiornamento di Piani di Emergenza a livello comunale;

Visto il D.P.C.M del 27 Febbraio 2004 che stabilisce gli "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile";

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 877 del 06.08.2004 con la quale sono stati approvati gli aggiornamenti 2004 delle "Linee guida pianificazione comunale di protezione civile", "Carta delle criticità ad uso di protezione civile" e "Procedura operativa relativa ad eventi meteorologici estremi per la Regione Liguria";

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 746 del 09.07.2007 con la quale sono stati approvati delle "Nuova procedura di allertamento meteorologico per la gestione degli eventi nevosi", "Cartografia delle criticità ad uso di protezione civile" Aggiornamento 2007 e "Linee guida pianificazione provinciale e comunale di protezione civile";

Richiamata la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 127 del 8 ottobre 2001 di approvazione del "Piano Comunale di Emergenza e dello Schema Operativo per la Gestione delle Emergenze Meteo-Idrologiche", di cui rimangono valide le premesse e le motivazioni;

Vista la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 126 del 20 dicembre 2005 di approvazione della ristesura con aggiornamenti dello Schema Operativo per la Gestione delle Emergenze Meteo- idrologiche;

Vista l'Ordinanza Sindacale n. 24 del 24 gennaio 2008 ed i precedenti analoghi provvedimenti istitutivi e di aggiornamento del Comitato Comunale di Protezione Civile;

Ricordato inoltre che i precedenti provvedimenti approvativi della Pianificazione Comunale di Emergenza prevedono che la stessa venga sviluppata per fasi successive di aggiornamento ed approfondimento, dando altresì mandato al Settore Protezione Civile e Pubblica Incolumità per la predisposizione, ove ne sia individuata l'opportunità, di integrazioni e/o migliorie ai relativi elaborati;

Considerato che la Regione Liguria - Settore Protezione Civile ed Emergenza ha trasmesso con nota dell'Assessore alla Protezione Civile - prot. n. PG/2008/61029 del 07 maggio 2008 l'edizione 2008 della "Procedura di allertamento meteo- idrologico" delle Linee Guida per la pianificazione provinciale e comunale" conformemente a quanto approvato dalla Giunta Regionale coi provvedimenti deliberativi sopra citati (deliberazione di GRL n. 877 del 6 agosto 2004 e n. 746 del 09 luglio 2007), con i quali risultano in parte

modificate le precedenti indicazioni in materia di rischi alluvionali cui faceva riferimento lo Schema Operativo per la Gestione delle Emergenze Meteoidrologiche approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 59 del 15 luglio 2003;

Ravvisata l'utilità di apportare, contestualmente agli aggiornamenti di cui sopra, alcune circoscritte modifiche e integrazioni al contenuto dello stesso Schema Operativo al fine di accrescerne ulteriormente l'efficacia, dimostratasi peraltro già soddisfacente nelle trascorse, ripetute occasioni di concreta attuazione delle procedure di allerta ed emergenza, adeguandolo altresì all'evoluzione degli strumenti disponibili ed agli intervenuti mutamenti normativi ed organizzativi;

Preso atto che la ristesura della Relazione Generale e dello Schema operativo per la Gestione delle Emergenze, predisposte dal Settore Protezione Civile e Pubblica Incolumità per i motivi e con le finalità suddette, sono state preventivamente trasmesse ai Componenti del Comitato Comunale di Protezione Civile che hanno avuto modo di esaminarle e di verificarne l'adeguatezza per gli ambiti di rispettiva competenza;

Considerato che il presente provvedimento, non comportando diretti impegni di spesa né introiti a carico del Bilancio Comunale, non necessita di attestazione di copertura finanziaria né di parere di regolarità contabile;

Visto l'allegato parere in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento espresso dal Responsabile del Settore competente, nonché il parere di legittimità espresso dal Segretario Generale;

La Giunta
PROPONE
al Consiglio Comunale

1) di approvare gli allegati “ Relazione Generale - revisione 2008” e lo “ Schema Operativo per la Gestione delle Emergenze Meteo – Idrologiche - revisione 2008” quale parte integrante del presente provvedimento, che vanno pertanto a sostituire, nel contesto del vigente “Piano Comunale di Emergenza”, i corrispondenti documenti di cui alle Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 127 del 8 ottobre 2001 e 126 del 20 dicembre 2005;

2) di dare mandato al Comitato Comunale di Protezione nonché alle Direzioni e Aziende in esso individuate, per l'attuazione delle attività definite nello stesso, per quanto di rispettiva competenza;

Il Presidente ricorda che la pratica è già stata oggetto di trattazione in sede di Commissione.

(omessa la discussione)

Non essendo fatte altre osservazioni il Presidente pone in votazione la proposta della Giunta.

Al momento della votazione sono presenti i consiglieri: Anzalone, Arvigo, Biggi, Bruni, Bruno, Cappello, Cortesi, Cozzio, Dallorto, Delpino, Farello, Grillo L., Guerello, Jester, Lecce, Lo Grasso, Malatesta, Nacini, Pasero, Porcile, Proto, Scialfa, Tassistro, Vassallo, Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, De Benedictis, Della Bianca, Garbarino, Grillo G., Lauro, Murolo, Piana, Pizio, Praticò, Viazzi, in numero di 40.

La votazione, fatta mediante l'utilizzo del sistema elettronico di rilevazione dei voti e con l'assistenza dei consiglieri Basso, Malatesta, Proto dà il seguente risultato:

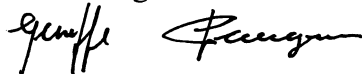
Presenti in aula	n.	40	consiglieri
Votanti	n.	24	"
Voti favorevoli	n.	24	"
Voti contrari	n.	--	
Astenuti	n.	16	(FI: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Costa, Della Bianca, Garbarino, Grillo G., Pizio, Viazzi; L. BIASOTTI:, Centanaro, De Benedictis, Lauro; AN: Murolo, Praticò; LNL: Piana)

Visto l'esito della votazione il Presidente dichiara approvata dal Consiglio la proposta della Giunta.

Il Presidente



Il Vice Segretario Generale



La presente deliberazione viene posta in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni a far data dal **25 FEB. 2009** ai sensi dell'art. 124 - comma 1- del T.U. D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

E' divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 - comma 3 - T.U. D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, il giorno 9 marzo 2009.

ALLEGATO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE ODE N. ...706/2008

DEL 18/12/2008.... COMPOSTO DA N. 67 FOGLI.

ELENCO ALLEGATI

Allegati parte integrante:

- Piano Comunale di Emergenza: Schema Operativo per la Gestione delle Emergenze Meteo- Idrologiche n. pag. 37;
- Piano Comunale di Emergenza: Relazione Generale n. pag. 30

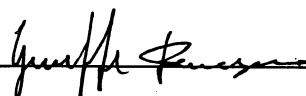
Il Dirigente Responsabile
(timbro e firma)

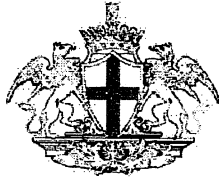
IL DIRIGENTE
Dott. Gelli Enrico Vincenzo


ALLEGATO ALLA DELIBERA DI GIUNTA/CONSIGLIO COMUNALE N.

DEL

Il Segretario Generale





COMUNE DI GENOVA



**Settore Protezione Civile
e
Pubblica Incolumità'**

Piano Comunale di Emergenza

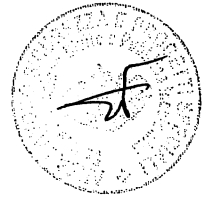
**Schema Operativo per la Gestione
delle Emergenze Meteo-Idrologiche**

Revisione 2008

Pagina 1 di 37

Area Lavoro, Sicurezza e Progetti Speciali
Settore Protezione Civile e Pubblica Incolumità





Area Lavoro, Sicurezza e Progetti Speciali

Vice Direttore Generale: dott. Gianfranco Delponte

Settore Protezione Civile e Pubblica Incolumità

Dirigente: dott. geol. Enrico Vincenzi

Ufficio Programmazione e Volontariato di Protezione Civile

Funz. Tecn.: dott. geol. Andrea Rimassa

Funz. Tecn.: dott. geol. M. Gabriella Fontanesi

Ufficio Monitoraggio Meteo e Comunicazione di Protezione Civile

Funz. Tecn.: dott. geol. Alessandro Robbiano

Funz. Tecn.: dott. geol. Gloriana Francioli

Indice



1. Premessa	5
-------------------	---

PARTE PRIMA

2. Sistema Meteo – Idrologico Regionale	5
3. Le tipologie di rischio previste dal CFMI-PC	6
3.1. Livelli di Rischio Meteorologico	6
3.1.1. Probabilità di temporali forti	6
3.1.2. Vento	7
3.1.3. Mare	8
3.1.4. Disagio Fisiologico	8
3.2. I tipi di soglie meteorologiche	9
3.3. Rischio Idrologico (Allerta Idrogeologica)	9
3.3.1. Le categorie Idrologiche	10
3.3.2. Gli scenari idrologici di evento	11
3.4. I tipi di allerta idrogeologici	12
4. Reperibilità e Comunicazione di Protezione Civile	13
5. Norme di autoprotezione di Protezione Civile	14
6. Linee guida per la redazione dei Piani Operativi Interni delle Direzioni appartenenti alla Civica Amministrazione e delle Aziende	15
7. Interventi edilizi in aree a rischio inondazione	16

PARTE SECONDA

8. La Gestione Operativa dell'Emergenza Meteo-Idrologica	17
8.1. Rischio meteorologico (probabilità di temporali forti)	17
8.1.1. Livello di Attenzione	17
8.1.2. Livello di Avviso	17
8.2. Allerta Idrogeologica	18
8.3. Fase di Preallerta	18
8.3.1. Ricevimento messaggio	18
8.3.2. C.O.A.	19
8.3.3. Settore Protezione Civile	19
8.3.4. Direzioni, Settori ed Aziende	20
8.4. Cessato Preallerta	20
8.4.1. C.O.A.	20
8.4.2. Settore Protezione Civile	20
8.5. Fase di Allerta di tipo 1	20



8.5.1. Ricevimento messaggio.....	20
8.5.2. C.O.A.	21
8.5.3. Settore Protezione Civile	22
8.5.4. Comitato di Protezione Civile.....	22
8.5.5. Distretti Territoriali ed Unità Operative del Corpo Polizia Municipale.....	23
8.5.6. Organizzazioni di Volontariato convenzionate e Gruppo Comunale.....	23
8.5.7. Direzioni, Settori ed Aziende	24
8.6. Cessato Allerta di tipo 1	24
8.6.1. C.O.A.	25
8.6.2. Settore Protezione Civile	25
8.7. Fase di Allerta di tipo 2	25
8.7.1. Ricevimento messaggio.....	25
8.7.2. C.O.A.	25
8.7.3. Settore Protezione Civile	26
8.7.4. Comitato di Protezione Civile.....	27
8.7.5. Distretti Territoriali ed Unità Operative del Corpo Polizia Municipale.....	28
8.7.6. Organizzazioni di Volontariato convenzionate e Gruppo Comunale.....	28
8.7.7. Direzioni, Settori ed Aziende	28
8.8. Cessato Allerta di tipo 2	29
8.8.1. C.O.A.	30
8.8.2. Settore Protezione Civile	30
9. Altra messaggistica della Regione Liguria	30
10. Fase di Allarme	31
10.1. Attivazione	32
10.1.1. C.O.A.	32
10.1.2. Settore Protezione Civile	32
10.1.3. Comitato di Protezione Civile.....	33
10.1.4. Distretti Territoriali ed Unità Operative del Corpo Polizia Municipale.....	33
10.1.5. Organizzazioni di Volontariato convenzionate e Gruppo Comunale.....	34
10.1.6. Direzioni, Settori ed Aziende.....	34
10.2. Cessato Allarme.....	34
11. Evento in corso	39
11.1. Attivazione	34
11.1.1. C.O.A.	35
11.1.2. Settore Protezione Civile	35
11.1.3. Comitato di Protezione Civile.....	36
11.1.4. Distretti Territoriali ed Unità Operative del Corpo Polizia Municipale.....	36
11.1.5. Organizzazioni di Volontariato convenzionate e Gruppo Comunale.....	37
11.1.6. Direzioni, Settori ed Aziende.....	37
11.2. Cessato Evento.....	37



1. Premessa

Il territorio del Comune di Genova in considerazione delle caratteristiche geomorfologiche, idrologiche ed insediative e per le peculiarità meteo - climatiche è storicamente interessato da frequenti episodi di tipo alluvionale con conseguenti gravi rischi per la popolazione ed ingenti danni a beni pubblici e privati.

L'Amministrazione Comunale ha ritenuto pertanto di dover procedere prioritariamente ad affrontare questi problemi, non solo con opere di tipo strutturale, ma anche con azioni organiche di Protezione Civile, per cui riveste particolare importanza il presente Schema Operativo per la Gestione delle Emergenze meteo - idrologiche, quale parte fondamentale della pianificazione comunale di Emergenza.

La prima parte di questo Schema Operativo descrive gli strumenti e le modalità di attivazione delle procedure previste dalla Regione Liguria, mentre la seconda parte indica le procedure e i soggetti coinvolti nella gestione delle emergenze meteo-idrologiche del Comune di Genova.

PARTE PRIMA

2. Sistema Meteo - Idrologico Regionale

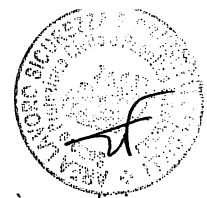
Le previsioni prodotte dal Centro Funzionale Meteo-idrologico di Protezione Civile della Regione Liguria, in ragione dell'applicazione delle più avanzate tecnologie scientifico-operative di comparto attualmente disponibili, si collocano a livelli di affidabilità molto elevati pur in un quadro di possibile o parziale indeterminatezza conseguente alla peculiarità dei parametri di genesi e di comportamento meteo-idrologico determinate dalle specificità del Golfo Ligure e del territorio regionale.

In ragione delle procedure operative di monitoraggio, previsione e sorveglianza, condivise dal livello nazionale, il CFMI-PC è stato DICHIARATO OPERATIVO (D.G.R. n. 488 del 30/03/2005 e D.P.G.R. n. 45 del 01/07/05) e perciò autorizzato all' EMISSIONE AUTONOMA degli AVVISI METEOROLOGICI e di CRITICITÀ IDROLOGICA per quanto riferito al territorio regionale.

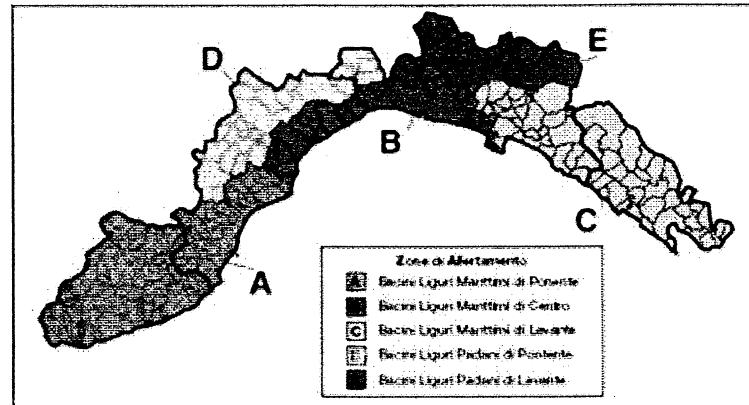
Dal 1 Ottobre 2004 la Regione Liguria, a seguito della direttiva della P.C.M. del 27 Febbraio 2004, che istituisce all'interno della Protezione Civile una rete di Centri Funzionali, ha introdotto la divisione del territorio in **Zone di Allerta** che non coincidono con i limiti amministrativi provinciali ma rispettano criteri fisiografici imposti dalla Direttiva stessa.

A differenza dei limiti amministrativi provinciali, le Zone di Allerta rispettano sia gli ambiti territoriali di bacino idrografico che criteri di congruenza meteorologica, ovvero individuano comprensori di bacini idrografici meteorologicamente simili per quanto concerne la tipologia dei fenomeni pluviometricamente intensi che si vengono a presentare con maggiore frequenza.





La suddivisione in CINQUE ZONE DI ALLERTA del territorio ligure, che è condivisa con il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, come previsto dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 Febbraio 2004, viene riportata in Figura.



Zone di Allerta in cui è suddivisa la Regione Liguria definite in base ai criteri della Direttiva P.C.M. del 27 febbraio 2004 e condivisi col Dipartimento di Protezione Civile.



3. Le tipologie di Rischio previste dal CFMI-PC.

Le diverse tipologie di rischio previste sono:

- Meteorologico (associato a probabilità di temporali forti, vento, mare, disagio fisiologico)
- Idrogeologico (associato ad intensità e quantità di pioggia)
- Nivologico (associato a neve/ghiaccio)

Per quanto riguarda il rischio nivologico, il Comune di Genova ha predisposto uno Schema Operativo per la Gestione dell'Emergenza Neve.

3.1 Livelli di Rischio Meteorologico

Sono di seguito illustrati i livelli di rischio meteorologico ed i relativi scenari associati, che possono determinare livelli di Attenzione  o livelli di Avviso .

3.1.1 Probabilità di temporali forti.

I temporali e rovesci forti sono fenomeni di precipitazione localmente molto intensa, ai quali si possono associare forti raffiche di vento, trombe d'aria, fenomeni grandinigeni e fulminazioni.

Pertanto, la pericolosità di tali fenomeni deve essere valutata partendo dal rischio meteorologico nel suo complesso e non solamente considerando l'aspetto idrologico.



Per tali fenomeni la previsione è limitata ad una determinazione della probabilità di accadimento onde consentire al Sindaco ed alla popolazione, di prevenire, per quanto possibile, situazioni e comportamenti a rischio e di gestire meglio l'occorrenza di eventuali effetti al suolo localizzati.

Soglia 1 – Livello di Attenzione: bassa/alta probabilità di temporali forti; a tale soglia è associato:

Scenario Temporali 1: effetti al suolo che non possono essere valutati idrologicamente ma per i quali si evidenzia una possibile Criticità Idrologica Ordinaria localizzata¹, piene improvvise su piccoli rivi, oltre che possibili disagi alla viabilità, danni localizzati a strutture provvisorie e vegetazione per locali forti colpi di vento, trombe d'aria, grandine e fulmini ed occasionale pericolo per le persone.

Soglia 2 – Livello di Avviso: alta probabilità di temporali forti organizzati in strutture temporalesche estese e diffuse. A tale soglia è associato:

Scenario Temporali 2: Criticità Idrologica Ordinaria diffusa¹, piene improvvise di piccoli bacini, possibili danni e situazioni di pericolo per viabilità, strutture provvisorie e vegetazione, causati da possibili locali forti colpi di vento, trombe d'aria, grandine e fulmini ed occasionale pericolo per le persone.

3.1.2 Vento

Tale fenomeno viene segnalato quando si tratta di vento intenso e persistente al suolo. Le soglie si differenziano altresì in funzione della direzione del vento.

Soglia 1 – Livello di Attenzione: burrasca forte² dai quadranti settentrionali o burrasca² dai quadranti meridionali. A tale soglia si associa:

Scenario Vento 1: possibili danni e caduta di parti di strutture provvisorie e mobili e di insegne e vegetazione, disagi per lo svolgimento di attività in quota, disagi per il traffico aereo, le attività portuali, la viabilità dei mezzi pesanti e la navigazione da diporto.

Soglia 2 – Livello di Avviso: tempesta² dai quadranti settentrionali o burrasca forte/tempesta² dai quadranti meridionali. A tale soglia si associa:

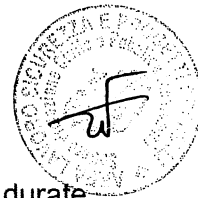
Scenario Vento 2: danni rilevanti e possibile caduta di strutture provvisorie e mobili, di insegne e vegetazione, pericolo per lo svolgimento di attività in quota, pericolo per il traffico aereo, le attività portuali, la viabilità dei mezzi pesanti e la navigazione da diporto.

3.1.3 Mare

Tale fenomeno viene segnalato quando si tratta di moto ondosso intenso e persistente lungo le coste.

Soglia 1 – Livello di Attenzione: mare agitato/mareggiate. A tale soglia si associa:

Scenario Mare 1: disagi per la balneazione e le attività nautiche, possibili danni lungo le coste e nei porti a imbarcazioni e strutture provvisorie, possibili mareggiate (i danni



possono risultare più importanti nel caso di moto ondoso da Sud-Est, anche se ha durate relativamente brevi).

Soglia 2 – Livello di Avviso: mare molto agitato/mareggiate. A tale soglia si associa:

Scenario Mare 2: pericolo per la balneazione e le attività nautiche, danni lungo le coste e nei porti a imbarcazioni e strutture provvisorie, probabili mareggiate.

3.1.4 Disagio fisiologico

Il disagio fisiologico tratta di fenomeni quali le ondate di calore ovvero prolungate ed eccezionali condizioni di tempo caldo-umido, e le ondate di freddo ovvero prolungate ed eccezionali condizioni di tempo freddo e ventoso.

Per questa tipologia di fenomeni esistono delle procedure di previsione e di gestione dell'emergenza a livello nazionale definite dal DPC e dal Ministero della Salute che non sono ancora state adattate all'epidemiologia ligure, ma sono state direttamente recepite dal Comune di Genova con l'approvazione dello Schema Operativo per la Gestione delle Emergenze derivanti da ondate di calore con effetti sulla salute (Deliberazione G.C. n. 675 del 21 luglio 2005), pertanto il CFMI-PC e la PC-RL si limitano a segnalare, a livello regionale, tramite propria messaggistica, eventuali condizioni di disagio, in funzione dei Livelli e degli Scenari che seguono.

Soglia 1 – Livello di Attenzione per caldo: valori dell'indice HEAT INDEX4 tra i 30°C ed i 40 C°. A tale soglia si associa:

Scenario Caldo 1: disagio per caldo con possibili colpi di calore, spossatezza o crampi da calore per prolungata esposizione al sole e/o attività fisica.

Soglia 2 – Livello di Avviso per caldo: valori dell'indice HEAT INDEX superiori ai 40 C°. A tale soglia si associa:

Scenario Caldo 2: elevato disagio per caldo con probabili colpi di calore, spossatezza o crampi da calore per prolungata esposizione al sole e/o attività fisica.

Soglia 1 – Livello di Attenzione per freddo: valori dell'indice WIND CHILL4 tra i -20 °C ed i -10 C°. A tale soglia si associa:

Scenario Freddo 1: disagio per freddo e possibile congelamento delle estremità per prolungata esposizione all'esterno senza adeguata copertura.

Soglia 2 – Livello di Avviso per freddo: valori di WIND CHILL inferiori ai -20 C°. A tale soglia si associa:

Scenario Freddo 2: elevato disagio per freddo e probabile congelamento delle estremità e parti interne per prolungata esposizione all'esterno senza adeguata copertura.



Al superamento della Soglia 1 i fenomeni vengono segnalati dal CFMI-PC sia nel Bollettino di Vigilanza che nel Bollettino di previsioni per la Liguria (voce "Segnalazioni di Protezione Civile").



Al superamento della Soglia 2 i fenomeni vengono evidenziati nel Bollettino per le previsioni della Liguria (voce "Segnalazioni di Protezione Civile") e il CFMI-PC emette un Avviso Meteorologico Regionale per rischio nivologico

3.2. I tipi di soglie meteorologiche

Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale viene, di norma, emesso dal Lunedì al Sabato, entro le 13:00, ha validità di 72 ore dalle 00:00 UTC del giorno di emissione e costituisce un messaggio di Protezione Civile.

In caso di previsione di livelli di rischio non nulli per un festivo non coperto da servizio ordinario, o per il giorno seguente ad esso, viene garantita l'emissione anche nel suddetto festivo.

Il Bollettino è pubblico e può essere visionato via web alla pagina www.meteoliguria.it/protezione-civile/index.html; viene diffuso agli enti preposti via fax e sms.

Nella parte tabellare del Bollettino vengono messi in evidenza, e caratterizzati per intensità, eventuali fenomeni meteo di rilievo previsti per le successive 72 ore. In caso di rischio non nullo, i corrispondenti Livelli di Vigilanza attivati vengono evidenziati attraverso i simboli di Attenzione () o Avviso ().

Per tali fenomeni la previsione è limitata ad una determinazione della probabilità di accadimento onde consentire alle autorità di protezione civile di livello locale ed alla popolazione, di prevenire, per quanto possibile, situazioni e comportamenti a rischio e di gestire meglio l'occorrenza di eventuali effetti localizzati al suolo.

3.3 Rischio idrologico (Allerta Idrogeologica)

I **livelli di moderata ed elevata criticità** sono stabiliti in base a criteri probabilistici di superamento di soglie statistiche dei livelli idrometrici, previsti dalla catena modellistica meteo-idrologica per ciascuna area di Allertamento e sono suddivisi per categoria di bacino. Le misure idrometriche in tempo reale consentono prevalentemente la validazione dei modelli previsionali e sono di ausilio alle attività di nowcasting nella fase di sorveglianza.

Permane la vigente classificazione della Regione Liguria in categorie idrologiche dei Comuni sulla base delle tipologie di bacino idrografico presenti nel territorio comunale stesso.

I **livelli di criticità idrologica** emessi dal Centro Funzionale Meteo-idrologico di Protezione Civile della Regione Liguria sono di **ordinaria criticità, moderata criticità ed elevata criticità** e corrispondono al superamento di soglie pluviometriche previste e/o strumentalmente osservate e soglie idrometriche previste per ciascuna area di Allertamento.



Per quanto riguarda il rischio idraulico, dato che i corsi d'acqua liguri sottendono bacini idrografici quasi sempre inferiori ai 400 km², per cui la prevedibilità può avvenire solo in base alle previsioni meteoroidrologiche ed in senso statistico, il sistema di previsione del Centro Funzionale Meteo-idrologico di Protezione Civile della Regione Liguria si basa su di una catena modellistica che, a partire dalle previsioni meteorologiche ed dai dati misurati simula il comportamento dei bacini idrografici in base alle caratteristiche morfologiche degli stessi. La catena previsionale identifica le situazioni di criticità per ogni zona di Allertamento in base alla probabilità di superamento di determinate soglie di portata individuate su basi statistiche per ciascuna categoria di bacini.

Il rischio **idrogeologico**, in ragione dei **livelli di moderata ed elevata criticità** è stabilito in modo speditivo dal Settore Protezione Civile ed Emergenza della Regione Liguria in base a soglie pluviometriche previste e/o strumentali e in base al *"numero di aree a rischio elevato e molto elevato per unità di superficie presenti"* in ciascuna zona di Allertamento e all'estensione di territorio da queste coinvolto relativamente all'estensione della zona d'Allerta stessa (Direttiva PCM 27/02/04 art.5).

I livelli di criticità vengono quindi distinti in base al carattere di estensione areale del fenomeno stesso in due: il **livello di tipo localizzato** (eventi che interessano piccole porzioni di territorio e/o brevi intervalli temporali paragonabili con i tempi di corrivazione dei piccoli bacini) e il **livello di tipo diffuso** (eventi che interessano ampie zone di territorio e generalmente hanno durate maggiori, paragonabili con i tempi di corrivazione dei bacini idrografici di estensione maggiore).

3.3.1 Le Categorie Idrologiche

Ad ogni Comune è stata assegnata una CATEGORIA IDROLOGICA definita nel modo seguente:

I CATEGORIA: Comuni che presentano all'interno del loro territorio esclusivamente piccoli rii, con bacini idrografici al di sotto dei 10 km² (cioè bacini di classe idrologica A) e reti fognarie.

II CATEGORIA: Comuni che presentano all'interno del loro territorio aste di torrenti che drenano aree comprese tra i 10 e i 150 km² (cioè bacini di classe idrologica B), oltre ovviamente a piccoli rii e reti fognarie.

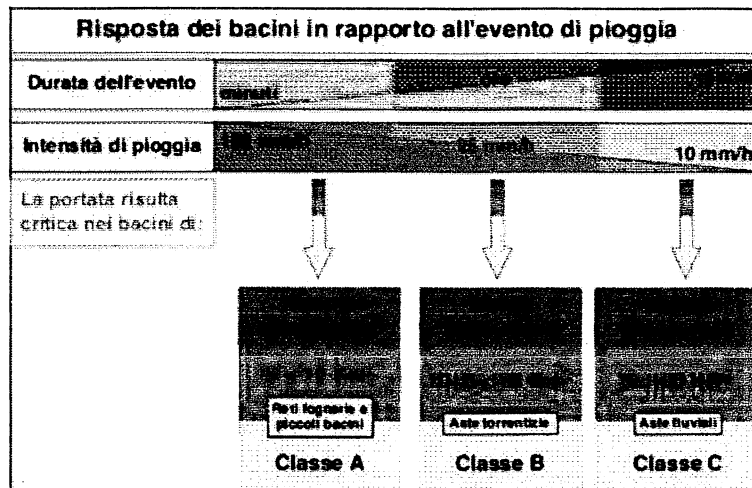
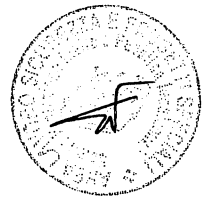
III CATEGORIA: Comuni che presentano all'interno del loro territorio aste di torrenti che drenano aree superiori ai 150 km² (cioè bacini di classe idrologica C) oltre ovviamente alle aree appartenenti alle ALTRE classi idrologiche.

Si ricorda che il messaggio di Allerta della Protezione Civile è diversificato per zona di Allertamento e per Categoria Idrologica comunale.

Genova rientra nella 2° categoria idrologica comunale e

nella zona B di allertamento "Bacini Liguri Marittimi di Centro

Pagina 10 di 37



Schematizzazione degli effetti al suolo in dipendenza delle caratteristiche delle precipitazioni

3.3.2. Gli scenari idrologici di evento

Gli scenari cui si fa riferimento sono quelli definiti dalla Regione Liguria - Servizio Protezione Civile ed Emergenze nella "Procedura di allertamento meteoidrologico" delle "linee guida per la pianificazione provinciale e comunale" e della "cartografia di criticità per la Regione Liguria" aggiornamento 2008" trasmessa ai Comuni liguri con nota dell'Assessore alla Protezione Civile n. PG/2008/61029 del 7 maggio 2008.

Gli scenari idrologici di evento alluvionale sul territorio regionale risultano essere di tre tipi:

SCENARIO IDROLOGICO 0: ALLAGAMENTI LOCALIZZATI ad opera di piccoli canali, rii e/o fenomeni di rigurgito del sistema di smaltimento delle acque piovane con coinvolgimento delle aree urbane più depresse. Si possono verificare allagamenti e danni ai locali interrati, provvisoria interruzione della viabilità, specie nelle zone più depresse, scorrimento superficiale nelle sedi stradali urbane ed extraurbane ed eventuale innesco di locali smottamenti superficiali dei versanti; OCCASIONALE PERICOLOSITÀ per l'incolumità delle persone e beni.

ALLO SCENARIO 0 CORRISPONDE UN QUADRO DI ORDINARIA CRITICITÀ LOCALIZZATA/DIFFUSA.

A tale previsione di scenario non segue alcuna Allerta, lo stato di ATTENZIONE o AVVISO viene riportato nella voce SEGNALAZIONI del Bollettino di Vigilanza.

SCENARIO IDROLOGICO 1: oltre agli effetti possibili con lo Scenario 0, ALLAGAMENTI DIFFUSI dovuti a ristagno delle acque e/o incapacità di drenaggio da parte della rete fognaria, SCORRIMENTO SUPERFICIALE nelle sedi stradali urbane ed extraurbane periferuali ed INNALZAMENTO DEI LIVELLI IDRICI nei corsi d'acqua che possono provocare inondazioni localizzate nelle aree contigue all'alveo e possibilità di innesco di FRANE e SMOTTAMENTI localizzati dei versanti; MODERATA PERICOLOSITÀ per l'incolumità delle persone e beni.



ALLO SCENARIO 1 CORRISPONDE UN QUADRO DI MODERATA CRITICITÀ DI TIPO DIFFUSO O LOCALIZZATO.

A TALE PREVISIONE DI SCENARIO SEGUE ALLERTA I

SCENARIO IDROLOGICO 2: Innalzamenti significativi dei livelli idrici negli alvei e tali da provocare FUORIUSCITA DELLE ACQUE, EROSIONI SPONDALI, ROTTURA DEGLI ARGINI, SORMONTO DI PASSERELLE E PONTI, INONDAZIONE DELLE AREE CIRCOSTANTI E DEI CENTRI ABITATI. Probabile innesco di FRANE e SMOTTAMENTI dei versanti in maniera DIFFUSA ed ESTESA; ELEVATA PERICOLOSITÀ per l'incolumità delle persone e dei beni.

ALLO SCENARIO 2 CORRISPONDE UN QUADRO DI ELEVATA CRITICITÀ GENERALMENTE DI TIPO DIFFUSO.

A TALE PREVISIONE DI SCENARIO SEGUE ALLERTA II.

3.4. I tipi di allerta idrogeologico

Le procedure di emanazione degli allerta fanno riferimento alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 "**Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile**" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 11 marzo 2004, n. 59.

In tal senso la catena operativa prevede che ad un **Messaggio di ALLERTA** emesso dalla Regione Liguria verso le Province, i Vigili del Fuoco (VVF), il Corpo Forestale dello Stato (CFS), il Volonariato di Protezione Civile e le Prefetture faccia seguito, da parte di queste ultime, una informativa a cascata nei confronti dei **Comuni**.

Le suddette componenti del sistema di Protezione Civile, da tale informativa, traggono livelli di competenza indirizzati alla **attivazione di procedure ed azioni volte alla tutela della pubblica incolumità, al mantenimento dei servizi essenziali e, se del caso, al superamento di uno stato di emergenza.**

Tale informativa è, inoltre, inviata alla stampa al fine di agevolare la diffusione alla popolazione.

Il livello di comunicazione ufficiale della Prefettura risulta essere quello del FAX o del TELEGRAMMA o altro mezzo idoneo allo scopo di garantire il recepimento delle comunicazioni da parte dei comuni.

Come reso obbligatorio dalla Legge Regionale n. 9/2000, a detta comunicazione deve seguire secondo i diversi livelli di competenza l'attivazione delle procedure di salvaguardia o di Protezione Civile.



Il messaggio di Allerta diramato dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Genova o in particolari condizioni dalla Regione Liguria costituisce l'unico documento ufficiale per l'attivazione delle procedure di Protezione Civile per la gestione dell'emergenza a livello comunale.

Agli **scenari idrologici** sopra descritti corrispondono distinti livelli di allerta (lo **scenario idrologico di tipo 1 con l'allerta 1** e lo **scenario idrologico di tipo 2 con l'allerta 2**) a cui sono correlate specifiche azioni di protezione civile.

Allo **SCENARIO IDROLOGICO 0** non è associato nessun tipo di Allerta; le azioni da intraprendere da parte delle Amministrazioni Comunali debbono far riferimento esclusivamente ad eventuali provvedimenti da assumere in **SEDE LOCALE**.

In tal senso pare opportuno semplificare il rapporto **SCENARIO IDROLOGICO PREVISTO** \Rightarrow **TIPO DI ALLERTA** \Rightarrow **AZIONI DA INTRAPRENDERE** secondo quanto riferito alle diverse possibilità e quindi **LO SCENARIO IDROLOGICO DI TIPO 1 CON L'ALLERTA 1** e **LO SCENARIO IDROLOGICO DI TIPO 2 CON L'ALLERTA 2**

4. Reperibilità e Comunicazione di Protezione Civile

IL SETTORE REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE ASSICURA UN SERVIZIO DI REPERIBILITÀ OPERATIVA, H24, tutti i giorni dell'anno, tramite **CENTRALINO REGIONALE 010 54851** cui debbono essere indirizzate, al di fuori dell'orario di servizio, le **RICHIESTE DI INTERVENTO O LE INFORMAZIONI RELATIVE AD EVENTI CALAMITOSI IN CORSO**.

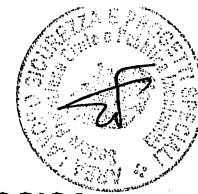
Anche il CENTRO FUNZIONALE METEO-IDROLOGICO DI PROTEZIONE CIVILE ASSICURA UN SERVIZIO DI REPERIBILITÀ OPERATIVA, H24, tutti i giorni dell'anno, tramite **CELLULARE** su chiamata **DEL SETTORE REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE**.

IN CASO DI NECESSITÀ, il Settore attiva la **SALA OPERATIVA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE** I CUI RIFERIMENTI SONO: **TEL. 0105485990-5991, FAX 0105485709/010564707**.

IN CASO DI ALLERTA le comunicazioni che i Comuni raccolgono dai **Presidi Territoriali** e dalla **sorveglianza spontanea dei cittadini**, opportunamente vagliate in sede comunale, debbono essere trasferite a Regione Liguria via fax ai numeri sopra indicati ed alle Prefetture di competenza.

Tali comunicazioni non manlevano l'Amministrazione comunale dall'intervenire urgentemente, se del caso, ma sono di utilità per favorire il coordinamento dei soccorsi qualora necessario e permettono la sintesi del quadro emergenziale in fase di evento a livello regionale.

Al fine di agevolare il recepimento delle informazioni in corso d'emergenza alluvionale e/o idrogeologica si allega, alla presente procedura, una **SCHEDA DI**



TRASMISSIONE DEI DATI DI EMERGENZA ALLUVIONALE E/O IDROGEOLOGICA che andrà inviata dai Comuni al Settore Protezione Civile di Regione Liguria ed alle Prefetture di competenza allo scopo di fornire un quadro sintetico delle ricadute calamitose che si vengono ad avere sulla popolazione e sul territorio in corso d'evento. In Figura viene riportato un facsimile della scheda di cui sopra e la scheda di istruzione per la sua compilazione.

Scheda di trasmissione dei dati di EMERGENZA ALLUVIONALE E/O IDROGEOLOGICA dai Comuni alla Prefettura e Liguria ed alla Prefettura di competenza

Comune di NUMERO PROGRESSIVO
Giorno ORE

Fraze in località

Inondazioni in località

RICADUTA SULLE PERSONE

Caratterizzazione	N°	Ubicazione	Note
Victime			
Foriti			
Dispersi			
Sanzietto			
Persone isolate			

DANNI AI SERVIZI ESSENZIALI ED ALLE INFRASTRUTTURE

Tipologia Servizio	Causa	Ubicazione
Rete viaria		
Telecomunicazioni		
Acqua		
Energia Elettrica		
Gas		
Opere d'arte		
Sedi Comunali e/o Centri Operativi di Prot. Civile		
Altro		

AZIONI INTRAPRESE DAL COMUNE

Tipo di azione	Sigla	Note
Attivazione C.O.C.		
Attivazione Servizi Comunali		
Attivazione Volontariato Locale		
Altro		

INDICARE I RECAPITI TELEFONICI FISSI, CELLULARI E FAX DEL REFERENTE RESPONSABILE DI EMERGENZA PER IL COMUNE

Firma

Scheda di trasmissione dei dati di EMERGENZA ALLUVIONALE E/O IDROGEOLOGICA dai Comuni alla Regione Liguria ed alla Prefettura di competenza

Istruzioni per l'Uso della scheda informativa d'evento

La **Scheda Comunale Informativa d'Evento** è finalizzata a fornire al Settore di Protezione Civile ed Emergenza della Regione Liguria ed alla Prefettura-U.T.G. di competenza un quadro sintetico delle attività di presidio e/o ricadute calamitose che si vengono ad avere sulla popolazione in corso d'evento idrogeologico e/o alluvionale.

Se il C.O.M. è stato attivato la scheda va trasmessa al C.O.M. di competenza.

Se non è stato attivato un C.O.M. la scheda va compilata e trasmessa al numero regionale di fax 010 5485709 ed alla Prefettura di competenza sin dalle prime osservazioni di effetti al suolo provocati dall'evento stesso, siano essi di tipo franoso o di inondazione. Può essere anche comunicata la sola attivazione del presidio territoriale.

La scheda va compilata con il nome del Comune, la data e l'ora di compilazione ed un numero progressivo comunale d'evento.

E' **IMPORTANTE** che la scheda contenga almeno un **recapito del responsabile di emergenza per il comune** (Sindaco) o un suo referente a cui Regione Liguria o la Prefettura possa far riferimento per eventuali chiarimenti o comunicazioni.

La scheda inoltre va **firmata dal responsabile di emergenza comunale** (Sindaco) o suo referente.

La scheda va **ritrasmessa** a titolo di aggiornamento **due volte al giorno per tutta la durata dell'evento** salvo urgenti necessità di aggiornamento dovute al verificarsi di variazioni rilevanti della situazione. Si intende che ogni scheda sia sostitutiva della precedente e rappresenti il quadro complessivo della situazione al momento della compilazione.

La mancata ricezione della **Scheda Comunale Informativa d'Evento** da parte di Regione Liguria farà ritenere che il Comune non abbia subito danni a cose e persone rilevanti dall'evento stesso.

RECAPITI REGIONALI: 010 5485709 (Fax) 010 5485709 (Telefono)
 REGIONE LIGURIA: 010 5485709 (Fax) 010 5485709 (Telefono)

IL COMUNE DI GENOVA ASSICURA UN SERVIZIO DI REPERIBILITÀ OPERATIVA, H24, tutti i giorni dell'anno, tramite CENTRO OPERATIVO AUTOMATIZZATO DELLA POLIZIA MUNICIPALE 010-5570 cui debbono essere indirizzate, al di fuori dell'orario di servizio, le **RICHIESTE DI INTERVENTO O LE INFORMAZIONI RELATIVE AD EVENTI CALAMITOSI IN CORSO.**

IN CASO DI ALLERTA DI TIPO 2 IL COMUNE DI GENOVA ATTIVA IL NUMERO VERDE PER EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE 800177797 dedicato a tutte le comunicazioni urgenti da parte dei cittadini.

5. Norme di autoprotezione per la popolazione.

La Legge Regionale del 17 febbraio 2000 n. 9 adegua la disciplina e l'attribuzione agli Enti Locali delle funzioni amministrative in materia di protezione civile ed antincendio; in particolare l'art. 6 prevede, al comma 1, che i Comuni concorrano all'organizzazione delle attività di protezione civile nel rispetto della disciplina stabilita dall'art. 15 della L. 225/92 e dell'art.108 del D.Lgs. 112/98 ed ad essi spetta la competenza di "fornire adeguata informazione alla cittadinanza sul grado di





esposizione al rischio desunto dalle mappe dei piani di emergenza con i mezzi ritenuti più idonei nonché attivare opportuni sistemi di allerta”.

Per quanto sopra la Civica Amministrazione ha provveduto ad informare i cittadini interessati della presenza di situazioni di rischio esondazione e/ di frana, come approvato dalla Deliberazione di Giunta comunale dell'11 luglio 2008 n. 252.

A seguito delle modalità di comunicazione previste da questo Schema Operativo, la popolazione, informata della dichiarazione dello **STATO DI ALLERTA**, deve:

- A. Per i residenti in aree riconosciute a rischio di inondazione evitare di soggiornare e/o dormire a livelli inondabili
- B. Predisporre paratie a protezione dei locali situati al piano strada, chiudere/bloccare le porte di cantine e seminterrati e salvaguardare i beni mobili collocati in locali allagabili;
- C. Porre al sicuro la propria autovettura in zone non raggiungibili dall'allagamento;
- D. Prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità, dalla radio o dalla tv;
- E. Verificare gli aggiornamenti dei pannelli luminosi ove siano disposti;
- F. Consultare il sito regionale del Centro Funzionale della Protezione Civile della Regione Liguria (www.meteoliguria.it -> previsioni -> avvisi) dove è illustrato il livello di Allerta Comune per Comune e la situazione meteo (www.meteoliguria.it/datimeteo.html) in tempo reale;

Qualora **l'EVENTO SIA IN CORSO**, la popolazione deve:

- A. Non soggiornare e/o dormire a livelli inondabili;
- B. Non sostare su passerelle e ponti e/o nei pressi di argini di fiumi e torrenti;
- C. Rinunciare a mettere in salvo qualunque bene o materiale e trasferirsi subito in ambiente sicuro;
- D. Staccare l'interruttore della corrente e chiudere la valvola del gas;
- E. Non tentare di raggiungere la propria destinazione, ma cercare riparo presso lo stabile più vicino e sicuro;
- F. Prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità, dalla radio o dalla TV;
- G. Verificare gli aggiornamenti dei pannelli luminosi ove siano disposti;
- H. Prima di abbandonare la zona di sicurezza accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il **CESSATO ALLERTA**;

6. Linee Guida per la redazione dei Piani Operativi Interni delle Direzioni appartenenti alla Civica Amministrazione e delle Aziende.

Si indicano alcuni elementi di riferimento per i contenuti dei Piani Operativi Interni, di cui deve dotarsi ogni Direzione e Azienda, al fine di ottenere procedure omogenee e compatibili:

- **Puntuale definizione dei campi di competenza e di intervento;**
- **Individuazione della Struttura di supporto e collegamento con il Comitato Comunale di Protezione Civile;**
- **Indicazione del soggetto (di norma dirigente o funzionario) al quale, in ragione della tipologia di calamità, potrà essere demandata la partecipazione al Comitato Comunale di Protezione Civile;**



- **Pianificazione delle azioni da attivare in relazione alla tipologia dell'evento** (Avvisi, Preallerta, Allerta 1, Allerta 2, Allarme, Evento in corso) **distinguendo, all'interno di ogni singola tipologia, un livello "Preventivo"** (alla prima comunicazione) e un livello **"Attuativo/Operativo"** (al verificarsi del fenomeno atteso);
- **Attivazione della reperibilità interna della Direzione/Azienda suddivisa per singole professionalità e funzioni;**
- **Elenco delle risorse disponibili per tipologia e loro collocazione/distribuzione sul territorio;**

Ove ritenuto opportuno, per ambiti di attività non omogenei facenti capo ad una stessa Direzione, il documento potrà essere articolato per singoli Settori.

Tale Piano, che costituirà appendice integrante dello **"Schema Operativo per la Gestione delle Emergenze Meteo - Idrologiche"**, dovrà essere trasmesso in via formale al Comitato Comunale di Protezione Civile per le valutazioni e le necessarie omogeneizzazioni rispetto a quelle delle altre Direzioni e Aziende coinvolte.

I Piani saranno necessariamente strumenti flessibili in quanto si dovranno adattare ad eventuali variazioni degli assetti organizzativi della struttura comunale o delle Aziende coinvolte nel presente Schema Operativo nonché ad esigenze operative imprevedute o cambiamenti di norme o regolamenti.

Le eventuali modifiche e/o aggiornamenti che comportino cambiamenti significativi nella struttura dei Piani dovranno essere tempestivamente rese note al Comitato.

7. Interventi edilizi in aree a rischio di inondazione

Gli interventi che ricadono in aree a rischio di inondazione così come individuate dai vigenti Piani di Bacino (Legge 183/1989) sono soggetti alle specifiche normative dei Piani stessi ed al vigente Piano Urbanistico Comunale approvato con D.P.G.R. n. 44/2000, con particolare riferimento all'art. 52 "Difesa dagli Allagamenti" delle Norme Generali.

In caso di **nuovi interventi edilizi o di recupero del patrimonio esistente così come definiti dall' art. 31 - commi "c" e "d" - della Legge 5 agosto 1978, n. 457** che ricadono nelle aree a rischio sopradette, dovrà essere presentato, a cura del proponente, un **Piano Interno di Emergenza** che tenendo conto degli scenari di rischio definiti dalle Procedure Regionali descritte nel presente Schema Operativo, individui le procedure necessarie alla mitigazione del rischio stesso.

I Piani Interni, redatti per interventi edilizi la cui destinazione è la residenza, la creazione di piccole attività commerciali/artigianali, parcheggi e box privati, dovranno essere essenzialmente finalizzati a fornire preventiva informazione agli utilizzatori favorendo la consapevolezza sui rischi presenti nella zona e sui comportamenti da porre in atto in caso di emergenza.

Nel caso che gli interventi edilizi siano finalizzati alla creazione di spazi ed attività che comportino l'affluenza e la permanenza di molte persone (grandi attività commerciali, locali adibiti a ritrovo e spettacolo, impianti sportivi, parcheggi pubblici, ecc.) oltre all'informazione a carattere preventivo andranno previsti sistemi di ricezione e diffusioni di eventuali comunicazioni d'emergenza e le conseguenti procedure da attuare.



Il sopraddetto Piano Interno di Emergenza dovrà essere sottoposto al parere della competente struttura comunale preventivamente al rilascio del provvedimento abilitativo alla realizzazione dell'intervento medesimo o, in casi particolari, nei tempi indicati nelle condizioni inserite nel provvedimento stesso.

PARTE SECONDA

8. La Gestione Operativa dell'Emergenza Meteo – Idrologica

8.1. Rischio meteorologico (probabilità di temporali forti)

Allo stato attuale la previsione per temporali e/o rovesci è limitata alla determinazione della probabilità di accadimento di tali fenomeni attraverso l'analisi di opportuni indicatori, perciò il CFMI-PC, qualora ritenga altamente probabile il manifestarsi di questo tipo di fenomeni, ben organizzati e caratterizzati da particolare intensità e da conseguenti possibili criticità al suolo, ha previsto l'emissione di un livello di ATTENZIONE, in associazione alla soglia 1 e di un livello di AVVISO, in associazione alla soglia 2.

La comunicazione viene inviata dalla Regione direttamente via fax a tutti i componenti del sistema di protezione civile regionale, mediante bollettino di vigilanza meteorologica regionale, l'Avviso meteo invece sostituisce il bollettino di vigilanza e viene emesso solo in caso di necessità.

8.1.1 Livello di Attenzione

Il Settore Protezione Civile (o fuori dall'orario di servizio il Funzionario reperibile):

- Contatta il Sindaco o l'Assessore delegato, fornendo notizie sulla situazione per l'eventuale coinvolgimento delle strutture operative comunali e del volontariato e per la valutazione sull'opportunità di adottare misure straordinarie in relazione a particolari eventi concomitanti.

8.1.2. Livello di Avviso

Il Settore Protezione Civile (o fuori dall'orario di servizio il Funzionario reperibile):

- Contatta il Sindaco o l'Assessore delegato, fornendo notizie sulla situazione per l'eventuale coinvolgimento delle strutture operative comunali e del volontariato e per la valutazione sull'opportunità di vietare, limitare o condizionare eventuali manifestazioni in cui sia prevista la partecipazione pubblica.
- Definisce il testo da comporre sui pannelli luminosi a messaggio variabile ed eventualmente sui display informativi del Progetto SI.Mon dell'A.M.T installati in alcune fermate degli autobus e ne dispone la conseguente attivazione;



8.2. Allerta idrogeologica

Le fasi operative, si attivano all'arrivo dei messaggi di **Preallerta, Allerta 1, Allerta 2 e relative cessazioni** emessi dal Settore Protezione Civile ed Emergenze della Regione Liguria e trasmessi via fax di norma attraverso la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo.

Oltre ai livelli ufficiali previsti dalle procedure della Regione Liguria, il Comune di Genova, sulla scorta delle esperienze maturate in occasione di eventi calamitosi, ha individuato altri due livelli e precisamente l'**Allarme (segnalazioni di persistenti intense precipitazioni con inizio allagamenti e/o piene torrentizie in atto su uno o più bacini del territorio comunale)** e l'**Evento in corso (esondazioni ed allagamenti in corso sul territorio)**, al fine di pianificare anche le azioni prevedibili per dette situazioni qualora si verificano in assenza di una preventiva emissione di allerta.

In caso di evento calamitoso non previsto, si procede all'immediata attivazione delle procedure di emergenza in termini di **Allarme ed Evento in Corso** (vedi cap.li 10 e 11), dandone tempestiva comunicazione a S.E. il Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale.

In particolari condizioni di urgenza i messaggi di **Allerta** possono essere inviati, dall'Ufficio Protezione Civile ed Emergenze della Regione Liguria, direttamente ai Comuni senza il previsto passaggio attraverso la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo.

Le comunicazioni di Allerta meteo - idrologico vengono ricevute dall'Ufficio Protezione Civile Comunale e dal Centro Operativo Automatizzato della Polizia Municipale che avvia le procedure di Emergenza.

8.3. Fase di PREALLERTA

Nel caso in cui lo scenario idrologico 1 o 2 siano previsti per **DOPODOMANI** data l'incertezza associata alla previsione, viene emesso solo un Messaggio di **PREALLERTA** per il quale il **Sindaco**, in qualità di autorità comunale di Protezione Civile è tenuto ad assicurare una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione nelle ore successive di ulteriori comunicazioni. allo scopo di attivare la reperibilità volta alla ricezione di ulteriori comunicazioni.

Ad un Avviso di **PREALLERTA** segue in ogni caso un successivo messaggio, che può essere di **CESSATO PREALLERTA** o di **ALLERTA**.

8.3.1. Ricevimento Messaggio

Il C.O.A. riceve il messaggio di **PREALLERTA** da parte della Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo o dal Settore Protezione Civile ed Emergenze della Regione Liguria, come previsto nella "Procedura operativa relativa ad eventi meteo - idrologici estremi per la Regione Liguria - aggiornamento giugno 2008".



Il messaggio tipo è il seguente:

MESSAGGIO DI PREALLERTA

Allegato n. 11.18
Comunicazione n. 1

REGIONE LIGURIA **Protezione Civile**

PREALLERTA A:

- Ai responsabili di protezione civile della Prefettura di GENOVA, IMPERIA, LA SPEZIA e PORTOFINO
- All'Assessorato regionale VIGILI DEL FUOCO ed al Coordinamento regionale C.F.E.
- Al Dipartimento della PROTEZIONE CIVILE ROMA
- AI REFERENTI DI LOCALITÀ/PAESI

LA SITUAZIONE METEOROLOGICA PREALLERTA PER:

DOGGE, lunedì 4 dicembre 2006
Possibilità di forti nevicate sulle aree C1 ed E, seguiti da precipitazioni variabili (da zero a moderate) della perturbazione che ha interessato maggiormente la nostra regione nella giornata di ieri.

ROMANÌ, martedì 5 dicembre 2006
Nel pomeriggio sono attesi temporali, particolarmente forti, a intensificazione fino a moderate. Buona probabilità di dimagrimento forte del pomeriggio con super affetto dalla neve. Venti in direzione settentrionale con squalloni intensificati (da 0 a 10 km/h) e precipitazioni (da 0 a 10 mm) fino a notte inoltrata. Venti sferzanti in alcune località. Alito di neve in alcune zone a notte inoltrata.

DOPODOGGIARE E TENDENZA, mercoledì 6 dicembre 2006
Condizione molto variabile. Favorevole a un forte temporale di tipo infernale sul finire di serata. Buona probabilità di dimagrimento forte del pomeriggio con super affetto dalla neve. Venti in direzione settentrionale con squalloni intensificati (da 0 a 10 km/h) e precipitazioni (da 0 a 10 mm) fino a notte inoltrata. Venti sferzanti in alcune località. Alito di neve in alcune zone a notte inoltrata.

Si segnala quindi per:

- la parte del pomeriggio di precipitazioni moderate.
- l'arrivo di piogge persistenti e temporali su tutta la regione.

SI GARA CON ATTENZIONE I PROCESSI AGROPALESTINI

IN RAGIONE DI QUANTO SOPRA SI RITERRANNO LE STRUTTURE LOCALI PREPOSTE ALLA PROTEZIONE CIVILE A GARANTIRE LA RESPONSABILITÀ IN EVENTUALI INTERVENTI CONCORRENTI DI AGGIORNAMENTO DELLA SITUAZIONE.

PROTEZIONE CIVILE REGIONALE LIGURIA - Via S. Chiara, 10 - 16121 Genova - Tel. 010/5920000

SI PREGIA DI CONFERMARE LA RECEZIONE DEI MESSAGGI A MEZZO FAX

TEL. 010-5920000 - 5920001 - 5920002 - 5920003 - FAX 010-5920000 - 5920001

AGGIORNAMENTO ALLERTA VIA WEB AL MAFIA METEOROLOGICA E PROTEZIONE CIVILE ROMA E ROMA

8.3.2 C. O. A.

- Informa del messaggio ricevuto il Sindaco o l'Assessore delegato;
- Attiva il Settore Protezione Civile o il funzionario reperibile del Settore medesimo ed informa il Comandante o il Funzionario della Polizia Municipale di turno.

8.3.3 Settore Protezione Civile (o fuori dall'orario di servizio il Funzionario reperibile)

- Si rapporta con il Settore Protezione Civile ed Emergenze della Regione Liguria per eventuali chiarimenti e/o aggiornamenti sull'evoluzione della situazione meteorologica in atto, anche in ambito regionale.
- Informa direttamente il Sindaco o l'Assessore delegato, in qualità di vice presidente del Comitato di Protezione Civile, sul contenuto dei messaggi ricevuti, sul quadro generale della situazione e sulle eventuali attività intraprese e da intraprendere.
- Preallerta, telefonicamente o se possibile via fax, direttamente o se necessario con la collaborazione del C.O.A., i componenti del Comitato di Protezione Civile ed il





rappresentante delle Organizzazioni di Volontariato convenzionate che provvede al preallertamento dei referenti di ogni Organizzazione.

- In relazione ad eventuali necessità non pianificate che possono prospettarsi in relazione a particolari scenari di rischio prevedibili, può procedere a preavvisare i responsabili di Direzioni e/o Aziende non rappresentati nel Comitato Comunale di Protezione Civile.

8.3.4. Direzioni, Settori ed Aziende

- Assicurano la pronta reperibilità di un referente per la ricezione di successivi comunicati.
- Attivano le procedure previste dai rispettivi "Piani Operativi Interni" per la fase di preallerta

8.4. CESSATO PREALLERTA

Il C.O.A. riceve il messaggio di **Cessato Preallerta** da parte della Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo o del Settore Protezione Civile ed Emergenze della Regione Liguria.

8.4.1. C. O. A.

- Informa del cessato preallerta i Protezione Civile, il Comandante o il Funzionario della Polizia Municipale di turno.

8.4.2. Settore Protezione Civile (o fuori dall'orario di servizio il Funzionario reperibile)

- Dà comunicazione telefonica o se possibile via fax, direttamente o se necessario con la collaborazione del C.O.A., dell'arrivo del messaggio di **CESSATO PREALLERTA** ai Componenti del Comitato di Protezione Civile Comunale, alle Direzioni ed alle Aziende.

8.5. Fase di ALLERTA di tipo 1

L'evento meteorologico previsto determina uno scenario idrologico che configura ALLAGAMENTI DIFFUSI in ambito urbano ed extraurbano; configura inoltre un innalzamento dei livelli negli alvei dei torrenti che possono provocare INONDAZIONI LOCALIZZATE nelle aree contigue all'alveo e possibile innesco di FRANE e SMOTTAMENTI LOCALIZZATI dei versanti; MODERATA PERICOLOSITÀ per l'incolumità delle persone e beni.

8.5.1. Ricevimento Messaggio

Il C.O.A. riceve il messaggio di **Allerta 1** da parte della Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo o del Settore Protezione Civile ed Emergenze della Regione Liguria.



Il messaggio tipo del Settore Protezione Civile ed Emergenze della Regione Liguria è il seguente:

REGIONE LIGURIA
PROTEZIONE CIVILE

MESSAGGIO DI ALLERTA
ESTERNE
Addì 8 maggio 2011
ORA 09:14:44
Comunicazione N°

REMITTENTE: A
• Alle Prefetture di GENOVA, IMPERIA, LA SPEZIA e SARONA e dai rispettivi Sindaci e Comuni Liguri;
• Alle Prefetture di GENOVA, IMPERIA, LA SPEZIA e SARONA;
• Alle Direzioni regionali dei VIGILI DEL FUOCO;
• Ai Comandamenti regionali del Corpo Forestale Arma Statale;
• Ai Dipartimenti della PROTEZIONE CIVILE - ROMA;
• Ai DISTRETTI DEL VON ONTARIO.

VISTE LE PREVISIONI DEL CENTRO FUNZIONALE METEOROLOGICO DI PROTEZIONE CIVILE E CONSIDERATA LA SITUAZIONE METEOROLOGICA IN REGIONE, SI CONSTATO IL RAGGIUNGERE DELLO SCENARIO DI ALLERTA, RIPORTATO IN TABELLA.

SI ORDINA PERTANTO LA ATTIVAZIONE DELLE PROCEDURE DI PROTEZIONE CIVILE IN LINEA ALLO SCENARIO DI ALLERTA RIPORTATO IN TABELLA.

Comuni	Aree di Allertamento	Valori		
		I Categoria	II Categoria	III Categoria
A) Genova	Marittimo di Levante			
B) Genova	Marittimo di Centro			
C) Genova	Marittimo di Levante			
D) Genova	Padane di Levante			

VALUTAZIONE METEOROLOGICA ED IL TERMINO A CURA:

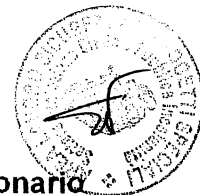
Si prega di confermare la ricezione del messaggio a mezzo FAX al numero 010 5482000 e TELEFONO CENTRALINO TELEFONICO 010 5482000.

TELEFONO CENTRALINO TELEFONICO 010 5482000 FAX 010 5482000

8.5.2. C. O. A.

- Informa del messaggio ricevuto il Sindaco o l'Assessore delegato;
- Attiva il Settore Protezione Civile o il funzionario reperibile del Settore medesimo ed informa il Comandante o il Funzionario della Polizia Municipale di turno;
- Informa i Comandi di Distretto per l'attivazione delle misure preventive previste dalle disposizioni operative interne;
- Allerta il reperibile dell'Unità Organizzativa Mobilità, Trasporti e Parcheggi per la predisposizione dei pannelli luminosi a messaggio variabile;
- Acquisisce informazioni attraverso i Distretti o le Sezioni Territoriali di Polizia Municipale sulla situazione meteorologica locale (di norma almeno **ogni tre ore** dall'effettivo inizio delle condizioni di maltempo con la possibilità di variare tale intervallo in relazione al peggioramento o miglioramento della situazione) ed in caso di sviluppi significativi ne dà comunicazione all'Ufficio Protezione Civile;
- Supporta le ulteriori attività di Protezione Civile, in relazione ad eventuali necessità non pianificate.





8.5.3. Settore Protezione Civile (o fuori dall'orario di servizio il Funzionario reperibile)

- Contatta il Sindaco o l'Assessore delegato, fornendo notizie sulla situazione per l'eventuale convocazione del Comitato di Protezione Civile;
- Provvede telefonicamente o se possibile via fax, direttamente o se necessario con la collaborazione del C.O.A, ad allertare i Componenti del Comitato, comunicando contestualmente l'eventuale convocazione del Comitato stesso;
- Definisce il testo da comporre sui pannelli luminosi a messaggio variabile ed eventualmente sui display informativi del Progetto SI.Mon dell'A.M.T installati in alcune fermate degli autobus e ne dispone la conseguente attivazione;
- Tiene i contatti con il Settore Protezione Civile ed Emergenze della Regione Liguria e la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo per eventuali indicazioni e/o aggiornamenti sull'evoluzione della situazione meteorologica in atto, anche su scala regionale;
- Contatta il responsabile della Direzione Comunicazione o suo delegato con il quale concorda i contenuti e le modalità di diffusione dei comunicati alla cittadinanza tramite media;
- Allerta eventualmente gli altri Settori od Aziende per i quali non fosse prevista la partecipazione di un referente al Comitato e comunque in relazione alle necessità specifiche dell'evento;
- Attraverso i rappresentanti presso il Comitato dispone la pronta reperibilità delle Unità operative delle Organizzazioni di Volontariato convenzionate e del gruppo comunale "Gruppo Genova" per il controllo dell'evolversi dei fenomeni meteo - idrologici nelle zone assegnate con particolare riferimento alle aree inondabili e alle zone a pericolosità di frana elevata e molto elevata nonché per l'effettuazione di altre possibili attività;
- Fornisce elementi informativi e dati disponibili a supporto alle decisioni del Comitato di Protezione Civile.

8.5.4. Comitato di Protezione Civile

Il Comitato, qualora convocato, acquisisce le necessarie informazioni, anche in merito all'avvenuta attivazione delle procedure previste dai Piani Operativi Interni, valuta ed eventualmente dispone, in particolare riguardo a quanto segue:

- Assunzione diretta, o richiesta agli Organi competenti, di provvedimenti ordinativi in merito a chiusure, limitazioni, sospensioni di attività e/o servizi in relazione a condizioni di particolare pericolosità;
- Emanazione di ulteriori comunicati ed effettuazione di specifiche azioni informative ad integrazione di quelle a carattere generale già programmate;
- Interruzione del transito per tratti di viabilità soggetta a particolari rischi;
- Sospensione/rinvio di mercati all'aperto e manifestazioni varie;
- Regolamentazione della sosta degli autoveicoli nelle aree soggette ad allagamento in relazione ai fenomeni attesi;
- Richiesta di specifici accertamenti da parte dei tecnici geologi appartenenti al competente Ufficio e di informazioni aggiornate sulle condizioni dei dissesti di maggiore criticità presenti sul territorio comunale;
- Attivazione eventuale dei PRESIDI TERRITORIALI, così come previsto dall'articolo 3 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004



“Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile” pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 11 marzo 2004, n. 59. Le aree da presidiare sono quelle riportate come aree inondabili e zone a pericolosità di frana elevata e molto elevata dalla nuova **“Cartografia delle criticità ad uso di protezione civile”**, approvata con D.G.R. L. del 9 luglio 2007, n. 746, aggiornamento 2008;

- Comunicazioni al Prefetto circa le attività avviate e lo stato di fatto sul territorio;
- Coordinamento con la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo per l'eventuale diffusione dell'allerta tramite Autopattuglie delle Forze dell'Ordine sul territorio.

8.5.5. Distretti Territoriali ed Unità Operative del Corpo Polizia Municipale

- Verificano la presenza di attività in alveo che costituiscano ingombro o fattore di rischio (es. cantieri, strutture, veicoli, etc.) comunicando ai responsabili la possibilità di portate di piena e la necessità di porre la massima attenzione sull'evoluzione della situazione meteorologica;
- Verificano la presenza e/o la programmazione nel periodo interessato dall'allerta di "eventi", manifestazioni, mercati, spettacoli, ecc., che comportino una concentrazione di persone e/o beni in punti potenzialmente a rischio. Raccolgono i dati relativi a quanto sopra individuando il responsabile di ogni manifestazione in corso o prevista, informandolo del potenziale pericolo;
- Forniscono quindi al C.O.A. l'elenco degli eventi e la relativa ubicazione;
- Diffondono specifiche informazioni o messaggi di allerta, qualora disposto dal Comitato;
- Informano il C.O.A. circa lo stato del tempo e su situazioni o fenomeni locali rilevanti;
- Eseguono su eventuale indicazione del C.O.A. un monitoraggio sullo stato dei corsi d'acqua e delle zone soggette ad allagamento con la periodicità richiesta, coordinandosi con il Reparto Ambiente e Territorio della Polizia Municipale.

N.B.: nei periodi di chiusura delle Sezioni, le attività urgenti vengono svolte dal personale di turno integrato ove del caso con unità in servizio straordinario (reperibilità).

8.5.6. Organizzazioni di Volontariato convenzionate e Gruppo Comunale di volontari “Gruppo Genova”:

Con il coordinamento del Reparto Ambiente e Territorio della Polizia Municipale e del rappresentante, presso il Comitato di Protezione Civile, delle Organizzazioni di Volontariato convenzionate:

- Predispongono le rispettive Unità d'intervento e seguono l'evoluzione dei fenomeni meteorologici sulle zone di competenza;
- Effettuano, in relazione alle condizioni locali ed alle indicazioni dell'Ufficio Protezione Civile, eventuali controlli e/o interventi specifici sia di tipo preventivo che di emergenza.
- Eseguono su eventuale indicazione del Comitato Comunale di Protezione Civile attività di presidio sullo stato dei corsi d'acqua, delle zone soggette ad allagamento



e delle zone a pericolosità di frana elevata e molto elevata con la periodicità richiesta secondo l'intensità dell'evento.

8.5.7. Direzioni, Settori ed Aziende:

Operano negli ambiti di rispettiva competenza sotto il coordinamento dei rispettivi responsabili componenti il Comitato:

- Attivano le procedure previste dai "Piani operativi interni" per la fase di **ALLERTA di tipo 1**;
- Ottemperano alle disposizioni a carattere straordinario emanate dal Comitato.

Durante le fasi di allerta di tipo 1 il Settore Protezione Civile della Regione Liguria può emettere dei messaggi in corso di evento descritti al successivo Cap. 9.

8.6. CESSATO ALLERTA di tipo 1

Il C.O.A. riceve il messaggio di **Cessato Allerta** da parte della Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo o del Settore Protezione Civile ed Emergenze della Regione Liguria.

Il messaggio tipo del Settore Protezione Civile ed Emergenze della Regione Liguria è il seguente:

 Protezione Civile	MESSAGGIO DI CESSATO ALLERTA Missione: Alto mare LE 10 Contorno di Mare n° 5 SICUREZZATA 4	
-----------------------	---	--

• IL RESPONSABILE SI PROMETTE CONTE, NELLA PREFETTURA DI GENOVA, IMPERIA, LA SPEZIA E LA RIVIERA
 • AL SEGRETERIO REGIONALE SIGRA (DEL PUGGIO 44) ED EVENTUALMENTE REGIONALE E.F.A.
 • AL DIRIGENTE DEL SETTORE PROTEZIONE CIVILE E EMERGENZE
 • AI RAPPRESENTANTI VOLONTARIATI

LA SITUAZIONE METEOROLOGICA PREVISTA PER

OGGI, sabato 22 giugno 2007

prevede rischio di mare E/EE/EE di elevata moderata o quantificabile, soprattutto LA SPIGA e nel tratto di mare a valle della spiagge (con alcuni frangenti) del Golfo dei Poenigiani.

GIURARE: domenica 24 giugno 2007
 nome di famiglia:

IL TERROR AVVIA:

il conferimento in porto, da ora in poi, di oggi, sabato 22 giugno 2007, per la protezione civile, in base alle informazioni ricevute, in base ai dati, elaborati e per tutte le emergenze, segnalare:

IN RELAZIONE AL MESSAGGIO DI ALLERTA EMESSO IN DATA 21.06.2007 12.36.00

in conformità alla base delle informazioni pervenute dal Comitato Funzionale di Protezione Civile della Regione Liguria, sussistono elementi per la **DICHIARAZIONE DI CESSAZIONE DELLO STATO DI ALLERTA**.

IN CONSIDERAZIONE DELLO STATO DI IMPERILAZIONE DEI VERSANTI SI RITENE
IMPORTANTE PRESTARE CONTINUA UNA COSTANTE ATTENZIONE PER L'ASSETTO
IDROGEOLOGICO DEL TERRITORIO

SI PONEA DI COMPLETARE LA PRESSIONE DEL MESSAGGIO A MEZZO FAX
 AL PUGGIO 44 (010 44 44 44) E AL PUGGIO 44 (010 44 44 44)
 TELEFONO: 010 44 44 44 - FAX: 010 44 44 44
 SERVIZIO DEL SOCCORSO CIVILE (010 44 44 44) E SERVIZIO DEL SOCCORSO CIVILE (010 44 44 44)
 ACCORDARE ALLE ATTIVITÀ PER LA SICUREZZA DEL TERRITORIO E PER LA SICUREZZA CIVILE





8.6.1. C. O. A.

- Informa il Comandante, il Settore Protezione Civile ed i Comandi di Distretto, ovvero il Funzionario della Polizia Municipale di turno sul contenuto del messaggio di cessato allerta;
- Acquisisce informazioni presso i Distretti o le Sezioni Territoriali della Polizia Municipale sulla situazione meteorologica locale a conferma delle effettive condizioni di normalità;
- Collabora, se necessario, con l'Ufficio Protezione Civile alla diffusione del comunicato ai soggetti interessati.

8.6.2. Settore Protezione Civile (o fuori dall'orario di servizio il Funzionario reperibile):

- Dà comunicazione telefonica o se possibile via fax, direttamente o se necessario con la collaborazione del C.O.A, al Sindaco o all'Assessore delegato, ai Componenti del Comitato di Protezione Civile Comunale, alle Direzioni ed Aziende e alle Organizzazioni di Volontariato convenzionate, dell'arrivo del messaggio di **Cessato Allerta**;
- Provvede, direttamente ovvero tramite le strutture competenti, all'attuazioni di ulteriori iniziative disposte dal Comitato di Protezione Civile Comunale, in particolare per quanto concerne la diffusione di messaggi o comunicati di pubblica informazione.

8.7. Fase di ALLERTA di tipo 2

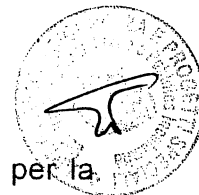
L'evento meteorologico previsto determina uno scenario idrologico che configura innalzamento dei livelli negli alvei dei torrenti in grado di provocare FUORIUSCITA DELLE ACQUE, ROTTURA DEGLI ARGINI, SORMONTO DI PONTI E PASSERELLE ED INONDAZIONE DELLE AREE CIRCOSTANTI E DEI CENTRI ABITATI e probabile innesco di FRANE e SMOTTAMENTI dei versanti in maniera DIFFUSA ed ESTESA; ELEVATA pericolosità per l'incolumità delle persone e beni.

8.7.1. Ricevimento Messaggio

Il C.O.A., come per l'Allerta di tipo 1, riceve il messaggio di **Allerta 2** da parte della Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo o del Settore Protezione Civile della Regione Liguria.

8.7.2. C. O. A.

- Informa del messaggio ricevuto il Sindaco o l'Assessore delegato;
- Attiva il Settore Protezione Civile o il funzionario reperibile del Settore medesimo ed informa il Comandante o il funzionario della Polizia Municipale di turno;
- Informa i Comandi di Distretto per l'attivazione delle misure preventive previste dalle disposizioni operative interne;



- Allerta il reperibile dell'Unità Organizzativa Mobilità, Trasporti e Parcheggi per la gestione dei pannelli luminosi a messaggio variabile;
- Acquisisce informazioni presso i Distretti o le Sezioni Territoriali della Polizia Municipale sulla situazione meteorologica locale, di norma almeno ogni due ore dall'effettivo inizio delle precipitazioni con la possibilità di variare tale intervallo in relazione del peggioramento o miglioramento della situazione);
- Supporta le ulteriori attività di Protezione Civile in relazione ad eventuali necessità non pianificate;
- Ricevuta la richiesta di attivazione da parte del Settore Protezione Civile o dal Funzionario reperibile, provvederà ad eseguire le modalità di attivazione del Numero Verde.

8.7.3. Settore Protezione Civile (o fuori dall'orario di servizio il Funzionario reperibile)

- Contatta il Sindaco o l'Assessore delegato, fornendo notizie sulla situazione per l'eventuale convocazione del Comitato di Protezione Civile;
- Attiva le procedure previste e provvede telefonicamente o se possibile via fax, a comunicare al C.O.A. la necessità di attivare il Numero Verde di Protezione Civile;
- Provvede telefonicamente o se possibile via fax, direttamente o se necessario con la collaborazione del C.O.A., ad allertare i Componenti del Comitato, comunicando contestualmente l'eventuale convocazione dello stesso;
- Allerta gli altri Settori od Aziende per i quali non fosse prevista la partecipazione di un referente al Comitato e comunque in relazione alle necessità specifiche dell'evento;
- Attiva il servizio di informazione via S.M.S.;
- Sentito il Comitato, se convocato, attiva/modifica/aggiorna i testi delle comunicazioni e dei messaggi;
- Definisce il testo da comporre sui pannelli luminosi a messaggio variabile e ne dispone l'attivazione
- Definisce il testo da comporre sui display informativi del Progetto SI.Mon dell'A.M.T installati in numerose fermate degli autobus e ne dispone l'attivazione secondo le procedure previste;
- Contatta il responsabile o il reperibile della Direzione Comunicazione con il quale concorda i contenuti e le modalità di diffusione dei comunicati alla cittadinanza tramite media;
- Tiene i contatti con il Settore Protezione Civile ed Emergenze della Regione Liguria e della Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo per eventuali indicazioni e/o aggiornamenti dell'evolversi della situazione meteorologica in atto, anche su scala regionale;
- Attiva, se ritenuto necessario in base alla situazione meteo - idrologica in atto, attraverso i referenti presso il Comitato, le Organizzazioni di Volontariato convenzionate e il gruppo comunale "Gruppo Genova" per il monitoraggio dei corsi d'acqua, delle aree inondabili e delle zone a pericolosità di frana elevata e molto elevata e il loro presidio, nonché per l'effettuazione, su specifiche disposizioni del Comitato di Protezione Civile, di altri compiti sia preventivamente stabiliti che a fronte di necessità impreviste;
- Fornisce elementi informativi e dati disponibili a supporto alle decisioni del Comitato di Protezione Civile.

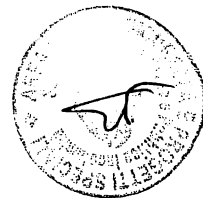


8.7.4. Comitato di Protezione Civile

Il Comitato acquisisce le necessarie informazioni, anche in merito all'avvenuta attivazione delle procedure previste dai Piani Operativi Interni, valuta ed eventualmente dispone, in particolare riguardo a quanto segue:

- Attivazione dei **PRESIDI TERRITORIALI**, così come previsto dall'articolo 3 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 **“Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile”** pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 11 marzo 2004, n. 59. Le aree da presidiare sono quelle riportate come aree inondabili e zone a pericolosità di frana elevata e molto elevata dalla nuova **“Cartografia delle criticità ad uso di protezione civile”**, approvata con D.G.R. L. del 9 luglio 2007, n. 746, aggiornamento 2008;
- Assunzione diretta o richiesta agli Organi competenti di provvedimenti ordinativi in merito a chiusure, limitazioni, sospensioni di attività e/o servizi in relazione a condizioni di particolare pericolosità;
- Emanazione di ulteriori comunicati ed effettuazione di specifiche azioni informative ad integrazione di quelle a carattere generale già programmate, riferite ad esempio a particolari insediamenti (scuole, uffici pubblici, grandi attività commerciali, ecc.) ricadenti in aree a rischio; anche al fine di attivare, da parte dei Responsabili delle strutture stesse, specifiche procedure previste dai propri Piani Interni.
- Interruzione del transito per tratti di viabilità allagabile;
- Sospensione/rinvio di mercati all'aperto e manifestazioni varie;
- Regolamentazione della sosta degli autoveicoli nelle aree soggette ad allagamento in relazione ai fenomeni attesi;
- Richiesta di specifiche verifiche da parte dei tecnici geologi appartenenti alla competente Ufficio e di informazioni aggiornate sulle condizioni dei dissesti di maggiore criticità, presenti sul territorio comunale;
- Disponibilità di personale e mezzi da assegnare provvisoriamente alle U.O. direttamente coinvolte nella gestione dell'emergenza;
- Comunicazioni al Prefetto circa le attività avviate e lo stato di fatto sul territorio;
- Coordinamento con la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo per l'eventuale diffusione dell'allerta tramite Autopattuglie delle Forze dell'Ordine sul territorio;
- Dare informativa immediata al Settore Regionale di Protezione Civile ed Emergenze ed alla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo circa l'instaurarsi di condizioni di rischio, ovvero delle azioni di Protezione Civile intraprese utilizzando l'apposita **“Scheda di Trasmissione dei dati di Emergenza alluvionale e/o idrogeologica”** vedi cap. 3.4;
- Dispone, in base ai dati che pervengono, il passaggio dalla fase di **Allerta 2** alla fase di **Allarme o di Evento in corso**.

In caso di calamità imminente o in atto, dà immediata notizia al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale, mettendo comunque a disposizione dell'Autorità Prefettizia ogni risorsa.



8.7.5. Distretti Territoriali e Unità Operative del Corpo Polizia Municipale

- Informano il C.O.A. circa lo stato del tempo e sul verificarsi di situazioni o fenomeni locali rilevanti;
- Eseguono secondo le disposizioni, verifiche sullo stato dei corsi d'acqua con la periodicità richiesta, coordinandosi col Reparto Ambiente e Territorio;
- Verificano la presenza di attività in alveo che costituiscano ingombro o fattore di rischio (es. cantieri, strutture, veicoli, etc.) comunicando ai responsabili la possibilità di portate di piena e la necessità della tempestiva rimozione di ogni ostacolo al regolare deflusso delle acque;
- Verificano la presenza e/o la programmazione, nel periodo interessato dall'allerta, di "eventi" manifestazioni, mercati, spettacoli, ecc., che comportino la concentrazione straordinaria di persone e/o beni in punti potenzialmente a rischio. Raccolgono i dati relativi a quanto sopra, individuando il responsabile di ogni manifestazione in corso o prevista, al quale comunicano lo stato di pericolo;
- Forniscono al C.O.A. l'elenco degli eventi con la relativa ubicazione;
- Diffondono specifici messaggi e avvisi qualora disposto dal Comitato Comunale di Protezione Civile.

N.B.: nei periodi di chiusura delle Sezioni, le attività urgenti vengono svolte dal personale di turno integrato, ove del caso, con unità in servizio straordinario (reperibilità).

8.7.6. Organizzazioni di Volontariato convenzionate e Gruppo Comunale di volontari "Gruppo Genova":

Con il coordinamento del Reparto Ambiente e Territorio della Polizia Municipale e dei rappresentanti, presso il Comitato di Protezione Civile, delle Organizzazioni di Volontariato convenzionate e del gruppo comunale, qualora attivate:

- Eseguono il presidio dei corsi d'acqua, delle aree soggette ad allagamenti e nelle zone a pericolosità di frana secondo le modalità preventivamente stabilite dalla procedura operativa per il monitoraggio dei corpi idrici ovvero su indicazione del Settore Protezione Civile e garantiscono la presenza di un loro rappresentante presso la sede del Reparto Ambiente e Territorio della Polizia Municipale per tutta la durata dell'attività di monitoraggio o presidio;

Su precise indicazioni dell'Ufficio Protezione Civile:

- Collaborano alle eventuali operazioni di soccorso e pronto intervento indotte dall'evolversi dell'evento;
- Espletano altri compiti sia preventivamente stabiliti che a fronte di necessità impreviste.

8.7.7. Direzioni, Settori ed Aziende

Operano negli ambiti di rispettiva competenza sotto il coordinamento dei rispettivi responsabili componenti il Comitato:



- Attivano le procedure previste dai rispettivi **"Piani operativi interni"** per la fase di **Allerta di tipo 2**;
- Ottemperano alle disposizioni a carattere straordinario emanate dal Comitato;
- Riferiscono al Comitato Comunale di Protezione Civile, tramite il proprio rappresentante, sulle attività in corso e forniscono informazioni su fatti e situazioni di rilievo delle quali sono venuti a conoscenza.

Durante le **fasi di ALLERTA** di tipo 2 il Settore Protezione Civile della Regione Liguria può emettere dei **MESSAGGI IN CORSO DI EVENTO** descritti al successivo **Cap. 9**.

8.8. CESSATO ALLERTA di tipo 2

Il C.O.A. riceve il messaggio di **Cessato Allerta** da parte della Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo o del Settore Protezione Civile della Regione Liguria.

Il messaggio tipo del Settore Protezione Civile della Regione Liguria è il seguente:

MESSAGGIO DI CESSATO ALLERTA
Data: 21/09/2007
Comunicazione n. 3

SITUAZIONE METEOROLOGICA RILEVATA PER:
OGGI: venerdì 21 gennaio 2007
Dopo l'arrivo in area B.C. di una massa d'aria in quota, si registra un aumento del vento che produce un forte inquinamento, in corso di smaltimento.

OGGI, domenica 24 gennaio 2007
Dopo la pioggia.

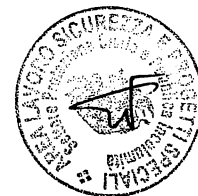
IN RELAZIONE AL MESSAGGIO DI ALLERTA EMESSO IN DATA 21/09/2007 12:30:00
In considerazione che, sulla base delle informazioni pervenute dal Centro Funzionale di Protezione Civile della Regione Liguria, sussistono elementi per la DICHIARAZIONE DI CESSAZIONE DELLO STATO DI ALLERTA.

IN CONSIDERAZIONE DELLO STATO DI IMPIGNAGIONE DEI VERSANTI IN INTERE
OPPORTUNO PRESTARE COMUNQUE UNA COSTANTE ATTENZIONE PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL TERRITORIO.

21/09/2007
[Signature]

SEGRETERIA REGIONALE LA REGIONE LIGURIA - SETTORE PROTEZIONE CIVILE
Via Cavour, 10 - 16121 Genova - Tel. 010/542111 - Fax 010/542112
E-mail: segreteria@regione.liguria.it - www.regione.liguria.it





8.8.1. C. O. A.

- Informa il Comandante, il Settore Protezione Civile ed i Comandi di Distretto, ovvero il Funzionario della Polizia Municipale di turno sul contenuto del messaggio di cessato allerta;
- Acquisisce informazioni presso i Distretti o le Sezioni Territoriali della Polizia Municipale sulla situazione meteorologica locale a conferma delle effettive condizioni di normalità;
- Collabora, se necessario, con l'Ufficio Protezione Civile alla diffusione del comunicato ai soggetti interessati.
- Ricevuta la richiesta di disattivazione da parte del Settore Protezione Civile o dal Funzionario reperibile, provvederà ad eseguire le modalità di disattivazione del Numero Verde di Protezione Civile.

8.8.2. Il Settore Protezione Civile (o fuori dall'orario di servizio il Funzionario reperibile)

- Dà comunicazione telefonica o se possibile via fax, direttamente o se necessario con la collaborazione del C.O.A., al Sindaco o all'Assessore delegato, ai Componenti del Comitato di Protezione Civile Comunale, alle Direzioni ed Aziende e alle Organizzazioni di Volontariato convenzionate, dell'arrivo del messaggio di **Cessato Allerta**;
- Attiva le procedure previste e provvede telefonicamente o se possibile via fax, a comunicare al C.O.A. la necessità di disattivare il Numero Verde;
- Provvede, direttamente ovvero tramite le strutture competenti, all'attuazioni di ulteriori iniziative disposte dal Comitato di Protezione Civile Comunale, in particolare per quanto concerne la diffusione di messaggi o comunicati di pubblica informazione.

9. Altra messaggistica della Regione Liguria

Durante le **fasi di ALLERTA** di tipo 1 o di tipo 2 il Settore Protezione Civile della Regione Liguria può emettere dei **MESSAGGI IN CORSO DI EVENTO** nei quali vengono riportati:

- aggiornamenti delle condizioni meteorologiche avverse;
- informazioni circa lo sviluppo idrologico dell'evento in funzione dei dati rilevati o previsti;
- eventuali comunicazioni circa l'evoluzione del tipo e dei tempi dello stato di allerta;
- la necessità di mantenimento o di attuazione di particolari azioni di Protezione Civile da parte del Comune.

All'arrivo del messaggio il C.O.A. informa il Settore Protezione Civile che dà notizia del medesimo al Comitato Comunale di Protezione Civile, se riunito, ovvero riferisce telefonicamente all'Assessore delegato, al Direttore Generale ed eventualmente provvede a fornire telefonicamente o se possibile via fax, direttamente o se necessario



con la collaborazione dello stesso C.O.A., eventuali aggiornamenti ritenuti significativi anche ad altri componenti del Comitato.

Il messaggio del Settore Protezione Civile ed Emergenze della Regione Liguria tipo è quello della pagina seguente:

REGIONE LIGURIA

MESSAGGIO IN CORSO DI EVENTO

Spett.le mercoledì 7 maggio 2008
Alle ore 14.33
Comunicazione n°

INTELLIGIBILITÀ

• Alle Prefetture di GENOVA, IMPERIA, LA SPEZIA e SAVONA e ai loro rispettivi Uffici e tutti i Sindaci dei Comuni Liguri;
• Alle Prefetture di GENOVA, IMPERIA, LA SPEZIA e SAVONA;
• Alle Direzioni Regionali del VIGILANZA DEL FUOCO;
• Al Coordinamento Regionale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino;
• Ai Dipartimenti della PROTEZIONE CIVILE ROMA;
• Ai REFERENTI DEL VICINTANATO

VISTE LE PREVISIONI DEL CENTRO FUNZIONALE METEO-CLIMATOLOGICO DI PROTEZIONE CIVILE (CFM) DELLA REGIONE LIGURIA DI CONFERMA IL SEGUENTE SCENARIO (MAREGGIA):

SI DISPONE PERTANTO L'ATTIVAZIONE O IL MANTENIMENTO DELLE PROCEDURE DI PROTEZIONE CIVILE IN ORDINE ALLO SCENARIO DI ALLARME RIPORTATO IN TABELLA:

Area di Allertamento

Area di Allertamento	I Categoria	II Categoria	III Categoria
1. Fiumi tipo: Magenta e Poenale			
2. Fiumi tipo: Marfiori di Centro			
3. Fiumi tipo: Marfiori di Levante			
4. Fiumi tipo: Padana di Ponente			
5. Fiumi tipo: Padana di Levante			

VALUTAZIONE SINDACI SU CASCHE E SU TERRENI A RISCHIO

SI PREGA DI CONFERMARE LA RECEZIONE DEL MESSAGGIO, A MEZZO FAX, AL CENTRO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE E TRASMISSIONI EMERGENZE, VIALE DELL'INDUSTRIA 10, TEL. 010-5499999 - 5499999 - 5499999 - 5499999 FAX 010-5499999 - 5499999

INFORMAZIONI E AVVISI DEL SERVIZIO REGIONALE CENTRALE DEL SERVIZIO ALLARME E PROTEZIONE CIVILE AL VIGILANTE DEL SERVIZIO REGIONALE CENTRALE DEL SERVIZIO ALLARME E PROTEZIONE CIVILE, VIALE DELL'INDUSTRIA 10, TEL. 010-5499999 - 5499999 - 5499999 - 5499999 FAX 010-5499999 - 5499999

10. FASE DI ALLARME ("evento improvviso ed imprevisto")

La situazione di **Allarme** può verificarsi quale evoluzione delle precedenti fasi, ma anche quale fenomeno improvviso e non previsto; in quest'ultima ipotesi non pianificabile, le strutture, i mezzi e le risorse facenti capo all'Amministrazione non potranno essere ovviamente attivate in via preventiva per affrontare in maniera efficace e tempestiva l'evento.

Pertanto le procedure generali, comunque necessarie e previste per le fasi precedenti, verranno attuate al più presto nei modi già stabiliti, così come le azioni indicate per le varie strutture nei rispettivi Piani Operativi Interni, relative a questa fase, verranno





attivate con la massima sollecitudine consentita, direttamente dalla Civica Amministrazione senza l'attivazione da parte della Prefettura e/o della Regione Liguria.

10.1 Attivazione

Il C.O.A. riceve **segnalazioni di persistenti intense precipitazioni con allagamenti e/o piene torrentizie in atto** su uno o più bacini del territorio comunale da parte dei Distretti o delle pattuglie della Polizia Municipale, delle strutture di Volontariato di Protezione Civile o da altre fonti istituzionali o di accertata attendibilità e ne informa immediatamente il Comandante o il Funzionario della Polizia Municipale di turno e l'Ufficio Protezione Civile.

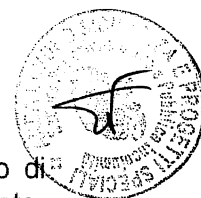
Il Sindaco o l'Assessore delegato ed il Direttore Generale, avvertiti della situazione in atto dal Settore Protezione Civile, valutato lo scenario complessivo sulla base delle segnalazioni ricevute, **attivano la fase di Allarme** e qualora non ancora convocato, convocano d'urgenza il Comitato Comunale di Protezione Civile attraverso il Settore Protezione Civile o se necessario con la collaborazione del C.O.A.

10.1.1. C. O. A.

- In caso di convocazione urgente del Comitato Comunale di Protezione Civile provvede, se richiesto, a contattare i componenti stessi;
- Supporta le attività di Protezione Civile espletate dalla Polizia Municipale e/o dalle strutture della Civica Amministrazione;
- Acquisisce informazioni presso i Distretti e le Sezioni Territoriali di Polizia Municipale sulla situazione locale **con continuità** ed in base alle necessità.

10.1.2. Settore Protezione Civile (o fuori dall'orario di servizio il Funzionario reperibile)

- Acquisisce, sia tramite il C.O.A. che direttamente, le prime notizie sulla situazione in atto riferendo al Sindaco o l'Assessore delegato ed Direttore Generale e su loro indicazione attua l'eventuale convocazione urgente del Comitato Comunale di Protezione Civile provvedendo, direttamente o se necessario con la collaborazione del C.O.A., a rintracciare ed informare immediatamente i componenti;
- Attiva il servizio di informazione via S.M.S.;
- Definisce urgentemente il testo da comporre sui pannelli luminosi a messaggio variabile ed il testo da comporre sui display informativi del Progetto SI.Mon dell'A.M.T installati in alcune fermate degli autobus e ne dispone l'attivazione secondo le procedure previste e concorda con U.O. Comunicazione le altre azioni informative da sviluppare attraverso i media;
- Attiva le Organizzazioni di Volontariato convenzionate e il gruppo comunale per il sollecito avvio delle azioni di monitoraggio di presidio o di altri interventi necessari;
- In caso di convocazione urgente del Comitato Comunale di Protezione Civile un rappresentante dell'Ufficio stesso raggiunge al più presto la Sala C.O.A., fornendo al Comitato stesso le notizie del caso e prende contatto con gli Uffici della Regione e con la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo per i primi scambi di informazioni;



- Organizza tutti i dati disponibili e fornisce supporto alle decisioni del Comitato di Protezione Civile, provvedendo in particolare ad acquisire informazioni aggiornate, anche in ambito provinciale e regionale, sulle condizioni meteorologiche in atto e previste nonché sullo stato dei corsi d'acqua e delle aree a pericolosità di frana.

10.1.3. Comitato di Protezione Civile

Il Comitato acquisisce le necessarie informazioni, anche in merito all'avvenuta attivazione delle procedure previste dai Piani Operativi Interni, valuta ed eventualmente dispone, in relazione alle condizioni ed alle necessità che gli eventi in atto configurano, quanto segue:

- Assume i provvedimenti urgenti eventualmente necessari per la mitigazione dei rischi, quali la sospensione di attività e servizi, l'eventuale interdizione dell'accesso ad aree e locali soggetti ad allagamento, e la chiusura al transito delle strade e dei ponti nelle zone del territorio oggetto delle segnalazioni di imminente esondazione, tenuto anche conto delle indicazioni dei Piani di Bacino o comunque in relazione alle notizie acquisite sugli eventi in atto;
- Acquisisce se del caso dai tecnici geologi appartenenti alla competente Ufficio, informazioni aggiornate sulle condizioni dei dissesti di maggiore criticità presenti sul territorio comunale;
- Valuta la disponibilità di personale e mezzi da assegnare provvisoriamente alle U.O. direttamente coinvolte nella gestione dell'emergenza;
- Mantiene i contatti con il Presidente della Giunta Regionale ed il Prefetto informandoli delle attività suddette e richiedendo, se del caso, rinforzi operativi;
- Qualora, in relazione all'entità dell'evento, il Prefetto assuma la direzione delle operazioni per il superamento dell'emergenza, mette a disposizione del medesimo tutti i mezzi, le strutture ed ogni risorsa della Civica Amministrazione, come previsto dalla normativa e dai Piani Prefettizi relativi ad eventi alluvionali sui principali bacini e concorda con il medesimo la distribuzione delle Forze dell'Ordine sul territorio.

10.1.4. Distretti Territoriali e Unità Operative della Polizia Municipale

- Informano il C.O.A. circa la situazione locale e forniscono successivi aggiornamenti;
- Eseguono, laddove possibile e senza esporsi a maggiori rischi, una verifica sullo stato dei corsi d'acqua;
- Diffondono altri messaggi di avvisi alla popolazione se disposto dal Comitato (nei limiti del consentito senza esporsi a maggiori rischi personali);
- Attuano, insieme alle altre Forze dell'Ordine la regolamentazione del traffico veicolare secondo le disposizioni del Comitato;
- Eseguono le disposizioni impartite tramite il C.O.A., in attuazione di provvedimenti assunti dal Comitato e/o dal Prefetto anche in ordine all'eventuale chiusura ed evacuazione di spazi e locali pubblici, abitazioni, esercizi commerciali, ecc. in aree a rischio di allagamento, in coordinamento con le altre Forze dell'Ordine impegnate sul territorio.



10.1.5. Organizzazioni di Volontariato convenzionate e Gruppo Comunale di volontari "Gruppo Genova":

Con il coordinamento del Reparto Ambiente e Territorio della Polizia Municipale e del rappresentante, presso il Comitato di Protezione Civile, delle Organizzazioni di Volontariato convenzionate e del Gruppo Comunale di Volontari:

- Eseguono, su indicazione del Settore Protezione Civile, laddove possibile e senza esporsi a maggiori rischi, il monitoraggio ed il presidio dei corsi d'acqua, delle aree allagate e/o esondate, delle aree di frana e garantiscono la presenza di un loro rappresentante presso la sede del Reparto Ambiente e Territorio della Polizia Municipale, per tutta la durata dell'attività di monitoraggio o presidio;
- Espletano, su indicazione del Settore Protezione Civile altri compiti anche a supporto delle Forze dell'Ordine per l'attuazione di eventuali provvedimenti urgenti per la salvaguardia dell'incolumità delle persone e per quant'altro risulti necessario.

10.1.6. Direzioni, Settori ed Aziende

Con il coordinamento dei responsabili componenti il Comitato:

- Attivano con urgenza le procedure previste dai rispettivi "Piani operativi interni" per la fase di **Allarme** predisponendo uomini e mezzi alla gestione dell'emergenza;
- Su specifica disposizione del Comitato, effettuano ulteriori attività non preordinate ed interventi a carattere straordinario anche in relazione all'eventuale raccordo con altre strutture operative attivate da organi sovracomunali (Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo, Dipartimento Nazionale alla Protezione Civile, ecc.);
- Concorrono a fornire al Comitato, tramite i rispettivi rappresentanti costanti aggiornamenti sulle condizioni rilevate localmente, con particolare riguardo agli aspetti di competenza.

10.2. Cessato Allarme

Lo stato di **Allarme** persiste fino al miglioramento delle condizioni meteo - idrologiche ed alla conseguente attenuazione degli effetti sul territorio e la disattivazione viene disposta, sentito il Comitato, dal Sindaco o dall'Assessore delegato, che provvede ad informare della Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo e la Regione;

La cessazione dello stato di **Allarme** non implica necessariamente la cessazione dell'**Allerta** che permane nei termini previsti fino a diversa comunicazione prefettizia.

11. EVENTO IN CORSO

La situazione di **Evento in Corso** può verificarsi quale evoluzione delle precedenti fasi, ma anche quale fenomeno improvviso e non previsto; in quest'ultima ipotesi non pianificabile, le strutture, i mezzi e le risorse facenti capo all'Amministrazione non potranno essere ovviamente attivate in via preventiva per affrontare in maniera efficace e tempestiva l'evento.



Pertanto le procedure generali, comunque necessarie e previste per le fasi precedenti, verranno attuate al più presto nei modi già stabiliti, così come le azioni indicate per le varie strutture nei rispettivi Piani Operativi Interni, relative a questa fase, verranno attivate con la massima sollecitudine consentita.

11.1. Attivazione

Il C.O.A. riceve notizie di **esondazioni ed allagamenti in corso sul territorio** da parte delle forze dell'ordine tramite le Unità Operative della Polizia Municipale presenti sul territorio, dai Volontari o da altre fonti attendibili e ne informa immediatamente il Comandante, il Funzionario della Polizia Municipale di turno e l'Ufficio Protezione Civile.

Il Sindaco o l'Assessore delegato ed il Direttore Generale, avvertiti della situazione in atto dall'Ufficio Protezione Civile, dopo un'attenta valutazione sulla gravità delle segnalazioni ricevute, **attivano le procedure relative all'Evento in Corso** e qualora non ancora convocato, convocano d'urgenza il Comitato Comunale di Protezione Civile attraverso l'Ufficio Protezione Civile o se necessario con la collaborazione del C.O.A. .

11.1.1. C. O. A.

- Supporta le attività di Protezione Civile espletate dalla Polizia Municipale e/o dalle strutture della Civica Amministrazione;
- Acquisisce informazioni presso i Distretti e le Sezioni Territoriali di Polizia Municipale sulla situazione locale **con continuità** ed in base alle necessità

11.1.2 Settore Protezione Civile (o fuori dall'orario di servizio il Funzionario reperibile)

- Acquisisce sia tramite il C.O.A. che direttamente le prime notizie sulla situazione in atto riferendo al Sindaco o l'Assessore delegato ed Direttore Generale;
- In caso di convocazione urgente del Comitato Comunale di Protezione Civile provvede telefonicamente o se possibile via fax, direttamente o se necessario con la collaborazione del C.O.A., a rintracciare ed informare immediatamente i componenti;
- Attiva il servizio di informazione via S.M.S.;
- Definisce urgentemente il testo da comporre sui pannelli luminosi a messaggio variabile ed il testo da comporre sui display informativi del Progetto SI.Mon dell'A.M.T installati in alcune fermate degli autobus e ne dispone l'attivazione secondo le procedure previste e concorda con U.O. Comunicazione le altre azioni informative da sviluppare attraverso i media;
- Attiva le Organizzazioni di Volontariato convenzionate e il gruppo comunale per il sollecito avvio delle azioni di monitoraggio, di presidio o, su specifiche disposizioni del Comitato di Protezione Civile, di altri compiti a fronte di necessità impreviste;
- In caso di convocazione urgente del Comitato Comunale di Protezione Civile un rappresentante dell'Ufficio stesso raggiunge al più presto la Sala Emergenza del C.O.A., fornendo le notizie al momento disponibili e prende contatto telefonico con gli Uffici della Regione e con l'Ufficio Territoriale del Governo (ex Prefettura) per i primi scambi di informazioni;

Pagina 35 di 37



- Organizza tutti i dati disponibili e fornisce supporto alle decisioni del Comitato di Protezione Civile, provvedendo in particolare ad acquisire informazioni aggiornate, anche in ambito provinciale e regionale, sulle condizioni meteorologiche in atto e previste nonché sullo stato dei corsi d'acqua delle aree a pericolosità di frana.

11.1.3 Comitato di Protezione Civile

Il Comitato acquisisce le necessarie informazioni, anche in merito all'avvenuta attivazione delle procedure previste dai Piani Operativi Interni, valuta ed eventualmente dispone, in relazione alle condizioni ed alle necessità che gli eventi in atto configurano, quanto segue:

- Assume i provvedimenti urgenti eventualmente necessari per la mitigazione dei rischi, quali la sospensione di attività e servizi, l'eventuale interdizione dell'accesso ad aree e locali soggetti ad allagamento, e la chiusura al transito delle strade e dei ponti nelle zone del territorio oggetto delle segnalazioni di imminente esondazione, tenuto anche conto delle indicazioni dei Piani di Bacino o comunque in relazione alle notizie acquisite sugli eventi in atto;
- Acquisisce se del caso dai tecnici geologi appartenenti al competente Ufficio, informazioni aggiornate sulle condizioni dei dissesti di maggiore criticità presenti sul territorio comunale;
- Valuta la disponibilità di personale e mezzi da assegnare provvisoriamente alle U.O. direttamente coinvolte nella gestione dell'emergenza;
- Mantiene i contatti con il Presidente della Giunta Regionale ed il Prefetto informandoli delle attività suddette e richiedendo, se del caso, rinforzi operativi;
- Qualora, in relazione all'entità dell'evento, il Prefetto assuma la direzione delle operazioni per il superamento dell'emergenza, mette a disposizione del medesimo tutti i mezzi, le strutture ed ogni risorsa della Civica Amministrazione, come previsto dalla normativa e dai Piani Prefettizi relativi ad eventi alluvionali sui principali bacini e concorda con il medesimo la distribuzione delle Forze dell'Ordine sul territorio.

11.1.4. Distretti Territoriali e Unità Operative del Corpo Polizia Municipale

- Informano il C.O.A. sulla situazione locale e forniscono successivi aggiornamenti;
- Mantengono il monitoraggio dei corsi d'acqua (laddove possibile senza esporsi a maggiori rischi);
- Diffondono altri messaggi e avvisi alla popolazione se disposto dal Comitato di Protezione Civile;
- Raccolgono dati sulla entità dell'evento;
- Presidiano, laddove possibile senza esporsi a maggiori rischi, le zone e gli insediamenti interessati da inondazioni - In caso di evento esteso o di elevata intensità cooperano con le altre Forze dell'Ordine;
- Eseguono le disposizioni impartite tramite il C.O.A., in attuazione di provvedimenti assunti dal Comitato e/o dal Prefetto anche in ordine all'eventuale chiusura ed evacuazione di spazi e locali pubblici, abitazioni, esercizi commerciali, ecc. in aree interessate da allagamenti, in coordinamento con le altre Forze dell'Ordine impegnate sul territorio.

11.1.5. Organizzazioni di Volontariato convenzionate e Gruppo Comunale di volontari "Gruppo Genova":



Con il coordinamento del Reparto Ambiente e Territorio della Polizia Municipale e del rappresentante, presso il Comitato di Protezione Civile, delle Organizzazioni di Volontariato convenzionate:

- Eseguono, su indicazione del Ufficio Protezione Civile, laddove possibile e senza esporsi a maggiori rischi, il monitoraggio ed il presidio dei corsi d'acqua e delle aree allagate e/o esondate e garantiscono la presenza di un loro rappresentante presso la sede del Reparto Ambiente e Territorio della Polizia Municipale; per tutta la durata dell'attività di monitoraggio o presidio;
- Espletano, su indicazione del Ufficio Protezione Civile altri compiti anche a supporto delle Forze dell'Ordine per l'attuazione di eventuali provvedimenti urgenti per la salvaguardia dell'incolumità delle persone e per quant'altro risulti necessario.

11.1.6. Direzioni, Settori ed Aziende

Con il coordinamento dei responsabili componenti il Comitato di Protezione Civile:

- Attivano con urgenza le strutture e le risorse disponibili ed operano negli ambiti di competenza secondo quanto previsto dai rispettivi "**Piani Operativi Interni**";
- Effettuano eventuali interventi straordinari su disposizione del Comitato di Protezione Civile.
- Concorrono a fornire al Comitato, tramite i rispettivi rappresentanti costanti aggiornamenti sulle condizioni rilevate localmente, con particolare riguardo agli aspetti di competenza.

11.2. Cessato evento

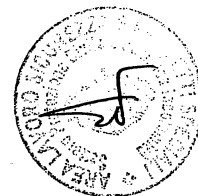
Il C.O.A. riceve notizie di **ritorno alle condizioni di normalità** da parte delle forze dell'ordine tramite le Unità Operative della Polizia Municipale presenti sul territorio, dai Volontari o da altre fonti attendibili e ne informa immediatamente il Comandante, il Funzionario della Polizia Municipale di turno e il Settore Protezione Civile.

Il Sindaco o l'Assessore delegato ed il Direttore Generale, avvertiti della situazione in atto dall'Ufficio Protezione Civile, dopo un'attenta valutazione sulla gravità delle criticità segnalate, organizzano le attività necessarie per il ripristino delle strutture operative locali, per il completo ritorno alle condizioni di normalità.

Il responsabile della funzione "Censimento danni a beni pubblici", provvederà ad organizzare il censimento dei danni a beni di competenza comunale avvalendosi di proprio personale.



COMUNE DI GENOVA



**Settore Protezione Civile
e
Pubblica Incolumità'**

**Piano
Comunale
di
Emergenza**

Relazione Generale

Revisione 2008

Pagina 1 di 30

Area Lavoro, Sicurezza e Progetti Speciali
Settore Protezione Civile e Pubblica Incolumità





Area Lavoro Sicurezza e Progetti Speciali

Vice Direttore Generale: dott. Gianfranco Delponte

Settore Protezione Civile e Pubblica Incolumità

Dirigente Responsabile: dott. geol. Enrico Vincenzi

Ufficio Programmazione e Volontariato di Protezione Civile

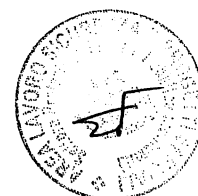
Funz. Tecn. : dott. geol. Andrea Rimassa

Funz. Tecn.: dott. geol. M. Gabriella Fontanesi

Ufficio Monitoraggio Meteo e Comunicazione di Protezione Civile

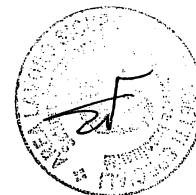
Funz. Tecn. : dott. geol. Alessandro Robbiano

Funz. Tecn.: dott. geol. Gloriana Francioli



Indice

1. Premessa	4
2. Attività di Protezione Civile	5
2.1 Obiettivi	5
2.1.1 Riduzione dell'esposizione al rischio della cittadinanza e dei beni presenti sul territorio	5
2.1.2 Interventi strutturali e attività di mitigazione.....	6
2.1.3 Valutazioni socio - economiche.....	7
2.1.4 Rischio accettabile o residuo.....	7
3. I Compiti Istituzionali in Materia di Protezione Civile	7
4. La Struttura di Protezione Civile nel Comune di Genova	8
5. Livello Pianificatorio	8
5.1. Caratteristiche del territorio	8
5.1.1. Elaborati di analisi	8
5.1.2. Elaborati specifici	10
5.2. Definizione di Rischio.....	11
5.3. Tipologia degli eventi attesi.....	12
5.3.1. Naturali.....	13
5.3.2. Antropici	13
5.4. Risorse.....	13
5.4.1. Personale.....	14
5.4.2. Mezzi.....	14
5.4.3. Risorse Finanziarie.....	14
5.4.4. Strutture	14
6. Livello Attuativo	14
6.1. Competenze e Responsabilità	14
6.2. Informazione alla popolazione	16
6.3. Schemi Operativi.....	16
6.4. Procedure	17
6.5. Strumenti Operativi per la Gestione dell'Emergenza	17
6.5.1. Comitato Comunale di Protezione Civile	17
6.5.2. Centro Operativo Automatizzato	20
6.5.3. Reperibilità d'Ente	21
6.6. Rapporti con gli Enti Sovraordinati.....	21
6.7 Rapporti con i Municipi.....	23
6.8 Attività di Privati	23
7. Normativa di riferimento	24
8. Allegati	27
9. Segnalazione di danno occorso alla Civica Amministrazione	28



1. Premessa

Le gravi catastrofi che hanno colpito nel recente passato la nostra regione e tutto il territorio nazionale, hanno determinato una sempre maggiore attenzione da parte del legislatore ai temi di protezione civile, che pertanto acquistano sempre maggiore rilevanza, inserendosi tra i compiti d'istituto degli Enti locali ed in particolare dei Comuni e richiedendo un rilevante impegno in termini di attività e risorse.

Infatti, soprattutto negli ultimi anni, leggi nazionali e regionali hanno delineato le funzioni, in materia di Protezione Civile, dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali.

In particolare la **Legge 24 febbraio 1992, n. 225** che individua il Sindaco quale autorità comunale di Protezione Civile e definisce le tipologie di evento calamitoso e gli ambiti di competenza, il **Decreto Legislativo del 31 marzo 1998, n. 112** che attribuisce ai Comuni, tra l'altro, le funzioni relative alla predisposizione dei Piani Comunali di emergenza e per ultima la **Legge Regionale 17 febbraio 2000, n. 9** che tra le competenze dei Comuni ribadisce l'obbligo di predisporre ed aggiornare i Piani Comunali di Emergenza.

Vi sono inoltre, sia a livello nazionale che regionale, numerose norme di settore che regolamentano le diverse materie (Difesa del suolo, Industrie a rischio, Incendi boschivi, Emergenza sanitaria, ecc.).

Il **Piano Comunale di Emergenza del Comune di Genova** si articola in:

A. Relazione generale

B. Schemi operativi per la gestione delle diverse emergenze:

- **Meteo-Idrologica**
- **Neve**
- **Frane**
- **Ondate di calore con effetti sulla salute**
- **Varia tipologia**
- **Incendi boschivi in aree di interfaccia**
- **Sismica**

C. Elaborati di supporto:

- **Cartografia**
- **Banche dati informatizzate**
- **Elaborati informativi e carte tematiche di varia tipologia**

Quale studio generale dei rischi, il documento è strutturato su **due livelli**: il primo **Pianificatorio** descrittivo delle caratteristiche del territorio, delle tipologia degli eventi



attesi e delle risorse disponibili; il secondo **Attuativo** ad introduzione degli schemi e degli strumenti operativi finalizzati alla gestione delle emergenze.

Oltre allo Schema Operativo riferito agli eventi alluvionali, realizzato in forma sperimentale nel 1999 in quanto ritenuto prioritario ed a quelli relativi all'emergenza neve, all'emergenza ondate di calore con effetti sulla salute e alle emergenze di varia tipologia già in vigore e attivati nei casi di necessità, il Piano Comunale di Emergenza verrà progressivamente integrato con gli schemi operativi relativi alle tipologie di rischio maggiormente significative a livello comunale

2. Attività di Protezione Civile (art. 3 Legge 225/1992)

Previsione; Prevenzione; Soccorso; Superamento dell'Emergenza.

Rientrano nelle attività di Protezione Civile, svolte negli ambiti di rispettiva competenza dalle Amministrazioni e dagli Organismi componenti il Servizio Nazionale della Protezione Civile, quelle finalizzate a prevedere e prevenire i diversi tipi di rischio ed all'attuazione degli interventi di soccorso e superamento dell'emergenza a favore dei soggetti colpiti.

2.1 Obiettivi

2.1.1 Riduzione dell'esposizione al rischio della cittadinanza e dei beni presenti sul territorio

Lo scopo della pianificazione di Protezione Civile Comunale è far sì che al verificarsi di calamità anche gravi, possano essere prontamente attivate dalla Civica Amministrazione, tutte le azioni finalizzate al superamento dell'emergenza, questo con particolare riguardo ad eventi riferibili alla tipologia di cui all'art. 2, comma 1-lettera a) della Legge 24 febbraio 1992, n. 225.

Per alcune categorie di fenomeni è possibile anticipare l'evento tramite adeguate previsioni e conseguentemente attivare le azioni preventive già predisposte. Tipico esempio è quello riferito agli eventi meteo idrologici monitorati dal Centro Meteo Idrologico Regionale che in relazione a possibili piogge intense emana comunicati di Allerta.

Tuttavia, poiché gli eventi di cui si occupa la Protezione Civile sono per definizione straordinari, risulta molto difficile pianificare efficacemente provvedimenti cautelativi, da adottare già in fase preventiva, come ad esempio sgomberi di edifici pubblici o privati, sedi di attività commerciali, chiusura strade, ect., che comporterebbero un pesante impatto socio - economico, soprattutto qualora la precisione spaziale e temporale della previsione non consenta di circoscrivere puntualmente tali provvedimenti, rendendoli di fatto inaccettabili in termini di costo/beneficio.

E' allora necessaria una forte consapevolezza e la massima collaborazione da parte di chi è effettivamente esposto al rischio, essendo il solo in grado di tutelare la



propria incolumità prima e durante l'evento adottando comportamenti responsabili e mettendo in atto misure di autoprotezione. A questo scopo la normativa nazionale affida al Sindaco il compito di informare la cittadinanza sui rischi a cui è soggetto il territorio comunale.

In relazione a quanto sopra la Civica Amministrazione ha intrapreso diverse attività: da una parte ha ripetutamente svolto campagne di informazione circa i rischi di maggior rilievo presenti sul territorio comunale, con specifico riguardo ai fenomeni meteo idrologici, agli incendi boschivi, alle attività industriali soggette alla "Direttiva Seveso" e s.m. e alle emergenze derivanti da ondate di calore con effetti sulla salute; dall'altra ha introdotto, nei vari contesti normativi di livello comunale, delle specifiche indicazioni: ad esempio l'articolo 52 "Difesa dagli Allagamenti" delle norme di Piano Urbanistico Comunale, che prescrive, nelle aree a rischio di inondazione, la realizzazione di accorgimenti tecnico - costruttivi idonei a ridurre il pericolo per le persone ed a limitare quanto più possibile gli effetti dei possibili allagamenti.

In tema di incendi boschivi la Civica Amministrazione, come previsto dalla vigente normativa regionale, opera attraverso convenzioni con Organizzazioni di Volontariato e ha previsto all'interno del gruppo comunale di volontari di Protezione Civile e Antincendio boschivo denominato "Gruppo Genova" delle Unità Decentrate presso i Municipi che ne abbiano fatto richiesta. Le squadre, composte da personale addestrato nel campo specifico della lotta agli incendi boschivi, operano a supporto del Corpo Forestale dello Stato.

Nel campo della prevenzione sono state sviluppate numerose iniziative, sia a livello formativo-informativo (es. "Scuola sicura" in collaborazione con Prefettura e Regione) che operativo (pattugliamento e pulizia di aree soggette a frequenti incendi, monitoraggio incendi boschivi in collaborazione con le Forze dell'Ordine e con il coordinamento della Prefettura, ecc.).

2.1.2 Interventi strutturali e attività di mitigazione

Ragionando in termini di pericolosità e di vulnerabilità, concetti che verranno meglio descritti in seguito, gli studi realizzati nell'ambito del Piano Comunale di Emergenza potranno anche consentire, a livello di pianificazione generale, di evidenziare la necessità di interventi strutturali per la riduzione del rischio con un'attenta valutazione della pericolosità degli eventi attesi e conseguentemente l'impatto sulla vulnerabilità dell'ambiente fisico e del costruito. Tali valutazioni tengono comunque in considerazione le indicazioni contenute negli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati come ad esempio i Piani di Bacino.

2.1.3 Valutazioni socio - economiche

La corretta valutazione dell'impatto socio economico si fonda sulla predisposizione di scenari di danno atteso anche sulla base della conoscenza degli eventi passati e non



può prescindere quindi, dalla raccolta delle informazioni esistenti circa le conseguenze degli eventi già verificatisi.

In concreto esistono ben pochi riferimenti precisi ed esaurienti su fenomeni calamitosi del passato ed è quindi importante che ogni settore per la propria area di competenza raccolga i dati relativi a nuove emergenze, in particolare in funzione:

- a. dell'ampiezza dell'area interessata;
- b. dei danni alle persone coinvolte;
- c. dei danni ad opere pubbliche;
- d. dei danni a beni privati;
- e. delle risorse impiegate per il superamento dell'emergenza.

Le informazioni così raccolte permetteranno tra l'altro di quantificare le risorse necessarie per il superamento di emergenze relative ad eventi attesi.

• 2.1.4 Rischio accettabile o residuo

Nello studio progettuale di qualunque intervento strutturale, le opere vengono calcolate per garantirne la funzionalità anche in occasione di eventi rari di riferimento, che vengono determinati in base ad una analisi costi - benefici. Le eventuali conseguenze di fenomeni che oltrepassino il limite così calcolato, rappresentano il danno accettabile o residuo, ovvero il rischio di subire danni la cui prevenzione avrebbe comportato un aggravio di costi ritenuto eccessivo per la realizzazione dell'opera.

In materia di Protezione Civile, il danno accettabile o residuo può essere considerato solo in fase di prevenzione/pianificazione, dove i limiti sono definiti dall'entità dell'evento individuato come riferimento (in alcuni casi definita dalla normativa, come per i fenomeni alluvionali) e dalla possibilità di intervento, in termini di risorse, degli organi preposti per fronteggiare la calamità, nella fattispecie dalla Civica Amministrazione

A livello di attività di emergenza invece l'ambito di intervento non è limitabile preventivamente in base all'intensità degli eventi; pertanto, anche dove non siano stati pianificati interventi specifici, le strutture preposte devono comunque intervenire per portare soccorso alla popolazione.

3. I Compiti Istituzionali in Materia di Protezione Civile

L'analisi della normativa vigente permette di individuare le competenze che il legislatore attribuisce agli Enti Locali. Particolare rilievo assume la responsabilità assegnata al **Sindaco** in qualità di "**Autorità Comunale di Protezione Civile**". Detto ruolo, prima circoscritto alle fasi di gestione dell'emergenza, si è via via ampliato, con le più recenti disposizioni di legge, includendo anche attività di pianificazione e prevenzione.



E' inoltre affidato al Sindaco il compito di informare preventivamente la cittadinanza sulle tipologie di rischio presenti sul territorio e fornire, durante l'emergenza, ulteriori comunicazioni e aggiornamenti sulla situazione in atto.

4. La Struttura di Protezione Civile nel Comune di Genova

L'Amministrazione Comunale di Genova ha scelto, nella propria organizzazione interna, di non dotarsi di una struttura operativa di Protezione Civile, funzionalmente autonoma sia nello svolgimento delle attività di pianificazione, programmazione e coordinamento sia per l'attività d'intervento sul territorio, in caso di evento calamitoso, dotata cioè di rilevanti risorse in termini di personale, di attrezzature e mezzi specifici, ma di costituire il settore Protezione Civile con compiti limitati alla pianificazione, alla gestione del volontariato di Protezione Civile, alla comunicazione di Protezione Civile e al coordinamento delle azioni di Protezione Civile, sia preventive che di emergenza, anche con il supporto delle previsioni meteo focalizzate sul territorio comunale.

Detta struttura attualmente è composta dall'Ufficio Programmazione e Volontariato di Protezione Civile, dall'Ufficio Monitoraggio Meteo e Comunicazione di Protezione Civile e dall'Ufficio Pubblica Incolumità.

In particolare il Settore Protezione Civile e Pubblica Incolumità svolge funzioni di programmazione e organizzazione delle attività di Protezione Civile e, in caso di eventi calamitosi, concorre alla gestione dell'emergenza, quale struttura di supporto del Comitato Comunale di Protezione Civile.

I compiti attuativi e d'intervento sono demandati alle Direzioni, alle Aziende operanti in ambito comunale, al Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile e Antincendio Boschivo denominato "Gruppo Genova" e alle Organizzazioni di Volontariato convenzionate con la Civica Amministrazione, secondo quanto indicato dal Comitato Comunale di Protezione Civile costituito come più avanti descritto.

5. Livello Pianificatorio

L'attività di pianificazione, si configura come il complesso delle conoscenze, integrate in relazione alle caratteristiche del territorio, alla natura dei fattori di rischio e alle risorse disponibili, in funzione degli scenari relativi ai diversi tipi di rischio.

5.1. Caratteristiche del territorio

5.1.1. Elaborati di analisi

Nell'ambito degli studi realizzati per la redazione del Piano Regolatore Generale 1997 sono state prodotte numerose rappresentazioni del territorio mirate ad evidenziare di volta in volta diversi aspetti, peculiarità, criticità al fine di definire la propensione del territorio genovese a supportare le diverse scelte urbanistiche.



In vista della nuova revisione del PUC, la Civica Amministrazione dovrà tenere conto della Legge Regionale 17 febbraio 2000, n. 9 che prevede, all'Articolo 6, che gli strumenti urbanistici comunali tengano conto delle indicazioni del Piano Comunale di Emergenza, con particolare riferimento alle aree e a siti da vincolare all'uso specifico.

In particolare risultano importanti anche ai fini della pianificazione di Protezione Civile i seguenti tematismi geologici già previsti dalla Legge Regionale 4 settembre 1997 n. 36:

- **Carta tematica geologica**

Rappresentazione delle caratteristiche geologico – strutturali e litologiche del substrato con la valutazione delle condizioni dell'ammasso roccioso nonché indicazione dello spessore delle coltri ed indicazioni sulla presenza di frane attive, paleofrane, ecc.

- **Carta tematica geomorfologica**

Rappresentazione delle caratteristiche morfologiche, distinte anche in base ai processi evolutivi che le hanno determinate (fenomeni erosivi, frane, discariche ecc.)

- **Carta tematica idrogeologica**

Rappresentazione delle caratteristiche idrologiche del territorio in merito alla presenza di emergenze idriche, zone di impregnazione ed alle situazioni di forte contrasto di permeabilità (fenomeni erosivi, frane, discariche, ecc.)

- **Carta tematica della suscettività d'uso del territorio**

Si tratta di un elaborato che deriva dalla sovrapposizione dei tre tematismi sopra descritti alla Carta dell'Acclività dei versanti ed è parte integrante dello Strumento Urbanistico Generale per l'applicazione di specifiche norme geologiche di attuazione.

- **Elaborati redatti nell'ambito del Piano Regolatore Generale dal Settore Pianificazione Urbanistica ed adottati con Deliberazione Consiglio Comunale n. 74 del 16 luglio 1997, approvato con D.P.G.R. n. 44 del 10 marzo 2000 e successive varianti:**

- - ♦ Carta delle attività commerciali
 - ♦ Carta delle industrie, degli impianti tecnologici e delle infrastrutture portuali
 - ♦ Carta della rete viaria e autostradale
 - ♦ Carta delle ferrovie e trasporto pubblico in sede fissa
 - ♦ Carta degli insediamenti residenziali
 - ♦ Carta dei servizi



Estrema importanza hanno altresì i seguenti elaborati inerenti fattori di rischio a forte incidenza in ambito comunale:

- **Carta delle Aree storicamente esondate o allagate**

Perimetrazione delle aree raggiunte da flussi idrici in relazione ad eventi meteo-idrologici estremi, basata sulla grande quantità di dati specifici raccolti ed elaborati dall'Ufficio Protezione Civile, sia recuperando dati storici che attraverso rilievi puntuali ed informazioni acquisite sul posto.

Questa cartografia è stata adottata con deliberazione di Giunta Comunale n° 1201 del 23 settembre 1999 "Approvazione della cartografia relativa al territorio comunale indicante le aree storicamente esondate ed allagate".

- **Carta delle Aree del territorio comunale percorse dal fuoco**

Perimetrazione, a scadenza annuale, delle aree del territorio comunale percorse dal fuoco ed è realizzata dall'Unità Organizzativa Pianificazione Urbanistica in collaborazione con Unità Organizzativa Sistemi Informativi Territoriali ed il Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato.

E' inoltre significativa la:

- **Cartografia relativa ai beni culturali e Paesaggistici soggetti a tutela**

Rappresentazione dei beni soggetti a vincoli e tutela ai sensi del Decreto Legislativo 22 ottobre 1999, n. 490 concertata dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici della Liguria, redatta dal Comune di Genova e approvata dalla Regione.

La documentazione cartografica sopra indicata viene pertanto recepita quale elemento integrativo e di supporto alla pianificazione di Protezione Civile.

5.1.2. Elaborati specifici

- **Posizione e consistenza strutture sanitarie e di soccorso**

Rappresentazione e schedatura Pronto Soccorsi e Pubbliche Assistenze.

- **Posizione e consistenza centri di protezione civile**

Rappresentazione e schedatura Sezioni di Polizia Municipale e Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile.



- **Posizione e consistenza delle aree utilizzabili ai fini di protezione civile**

Rappresentazione e schedatura di aree idonee allo smistamento di persone ed al posizionamento di roulottepoli, attendamenti, containerpoli, ovvero per ammassamento mezzi e atterraggio elicotteri

- **Posizione e consistenza dei centri di ricovero della popolazione**

Rappresentazione e schedatura degli edifici scolastici comunali, individuati in accordo con le strutture della Civica Amministrazione competenti, idonei a soddisfare le esigenze della popolazione che a seguito di un evento calamitoso risultano senza tetto.

- **Posizione punti di rilevamento e monitoraggio**

Rappresentazione e schedatura dei siti presso i quali sono posizionati strumenti per il rilevamento di parametri utili al monitoraggio di eventi critici, quali per esempio: telecamere, centraline di rilevamento meteo, e le postazioni di osservazione dei fenomeni di piena, di aree in frana ed avvistamento degli incendi boschivi da parte dei volontari appartenenti al Gruppo Comunale e alle Organizzazioni convenzionate con la Civica Amministrazione.

- **Posizione punti di comunicazione di messaggi alla popolazione**

Rappresentazione e schedatura degli strumenti per la divulgazione di comunicazioni, informative e segnalazioni di pericolo alla popolazione, quali per esempio: pannelli a messaggio variabile, segnaletica specifica od altri.

5.2. Definizione di Rischio

Il rischio può essere sinteticamente definito nel modo seguente:

"Frequenza di un evento potenzialmente pericoloso associato alla presenza di soggetti o beni che ne subiscono i danni."

in formula viene espresso:

$$\mathbf{R \text{ (Rischio)} = H \times D}$$

dove:

H è la pericolosità (hazard) e **D** indica il danno conseguente l'evento



La **Pericolosità (H)** è la probabilità con cui un evento di caratteristiche anomale, potenzialmente catastrofiche, può verificarsi in un dato intervallo di tempo, indicando con:

P = probabilità annua

T = tempo di ritorno in anni

N = arco di tempo considerato in anni

si può rappresentare in formula

$$H = [1-(1-P)^N] \times N$$

La pericolosità può essere espressa anche in funzione del **tempo di ritorno (P=1/T)**, per cui:

$$H = [1-(1-1/T)^N] \times N$$

Il **tempo di ritorno (T)** è il numero di anni che mediamente intercorre tra il verificarsi di eventi della stessa intensità in un arco di tempo sufficientemente lungo (**N**).

E' possibile estrapolare matematicamente valori di tempi di ritorno più lunghi del periodo di osservazione, ma chiaramente devono essere intesi come valori puramente indicativi.

Il **Danno (D)** viene espresso come:

$$D = W \times E$$

dove

W = (weakness) Vulnerabilità'

E' la debolezza del sistema sociale e territoriale, intesa come carenza che gli elementi sociali e territoriali possiedono nei confronti dell'evento ipotizzato ed il suo valore è compreso tra 0 e 1.

E = Esposizione

Può essere espressa come funzione: del numero di individui coinvolti; del valore economico o sociale del bene esposto al danno; dei danni sul patrimonio culturale.

Da quanto accennato derivano tra l'altro due importanti considerazioni:

un fenomeno poco probabile (con H che tende a zero) determina un rischio basso anche a fronte di vulnerabilità di una certa consistenza così come un danno di entità ridotta, anche a fronte di fenomeni molto frequenti, non induce rischi rilevanti.



- In tutti i casi il rischio, essendo il prodotto tra la probabilità che si verifichi un evento e la probabilità che tale evento produca un danno, non può essere mai uguale a zero.

5.3. Tipologia degli eventi attesi

Gli eventi estremi che si possono verificare vengono indicativamente suddivisi in due grandi gruppi: il primo comprendente gli eventi naturali, il secondo situazioni di rischio che discendono da attività o comportamenti dell'uomo.

Ognuno dei rischi comunque inquadrati può essere messo in relazione con l'altro gruppo, basti pensare agli incendi boschivi per la quasi totalità "dolosi/colposi" o alle frane innescate da interventi antropici non adeguati o ancora alle esondazioni dovute alla presenza di modificazioni artificiali dei corsi d'acqua.

Di seguito sono elencate le tipologie di evento atteso, in relazione all'ambito territoriale comunale, con i riferimenti agli schemi operativi già redatti per alcuni di essi.

5.3.1. Naturali

- ♦ **Meteo-Idrologico** (Alluvione, Mareggiata, Tromba d'aria.)
 - Schema Operativo per la gestione delle Emergenze Meteo-Idrologiche.
- ♦ **Geologico** (Frana)
- ♦ **Neve** (Nevicata, Gelata)
 - Schema Operativo per la gestione delle Emergenza Neve.
- ♦ **Ondate di calore con effetti sulla salute**
 - Schema Operativo per la Gestione dell'Emergenza derivante da ondate di calore con effetti sulla salute
- ♦ **Sismico.**

Per quanto riguarda quest'ultima tipologia di rischio, il Comune di Genova era escluso dalla perimetrazione delle aree soggette a tale rischio fino all'inserimento del territorio comunale nella classe sismica 4, ai sensi della O.P.C.M. n. 3274 del 20 marzo 2003.

5.3.2. Antropici

- ♦ **Industriale**
 - Piani di Emergenza Esterna per i principali Impianti cittadini a rischio di incidente rilevante (realizzati dalla Prefettura di Genova)
- ♦ **Incendi boschivi in aree di interfaccia**
- ♦ **Inquinamento** (aria, acqua, suolo)
- ♦ **Trasporti** (Ferroviario, Aereo, Navale, Stradale.)
- ♦ **Sanitario**
- ♦ **Varia tipologia** (crollo di strutture, incendio di edifici, esplosioni, ecc)
 - Schema Operativo per la gestione delle Emergenze di Varia Tipologia.



5.4. Risorse

Le risorse a cui il presente documento fa riferimento, sono quelle disponibili attraverso le varie Direzioni del Comune di Genova e le Aziende ad esso collegate e sono descritte nei relativi Piani Operativi Interni, di cui ciascuna struttura deve essere dotata in riferimento alle diverse tipologie di evento. Questi ultimi integrano sostanzialmente la presente pianificazione, tuttavia essendo soggetti a continui aggiornamenti non vengono formalmente allegati a questo documento.

Oltre a quelle ordinariamente gestibili appena descritte, possono essere annoverate tra le risorse utilizzabili a fini di protezione civile anche quelle presenti sul territorio comunale ma non direttamente dipendenti dalla Civica Amministrazione. In casi di particolare gravità può essere fatto ricorso a queste risorse attraverso provvedimenti straordinari delle Autorità di Protezione Civile.

In generale le risorse disponibili sono suddivise in quattro categorie.

5.4.1. Personale

Personale in servizio o in reperibilità presso le Direzioni e le Aziende rappresentate nel Comitato Comunale di Protezione Civile e cittadini iscritti al gruppo comunale di Protezione Civile e Antincendio Boschivo o ad Associazioni di volontariato convenzionate con la Civica Amministrazione;

5.4.2. Mezzi

Strumenti e materiali a disposizione presso le Direzioni e le Aziende rappresentate nel Comitato Comunale di Protezione Civile, nonché mezzi e maestranze di Imprese private disponibili in caso di emergenza;

5.4.3. Risorse Finanziarie

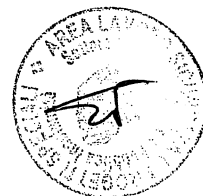
Risorse economiche destinate dal bilancio comunale a finalità di Protezione Civile;

5.4.4. Strutture

Beni immobili di proprietà della civica Amministrazione o vincolati all'uso specifico utilizzabili in caso di evento calamitoso, dei quali dovrà essere comunicato il recapito del referente in possesso delle chiavi di accesso, al settore Protezione Civile.

In particolare per quanto riguarda gli edifici scolastici individuati per l'accoglienza della popolazione in caso di emergenza, sarà cura dei Dirigenti scolastici fornire copia delle chiavi da custodire presso il Centro Operativo Automatizzato (C.O.A.).

6. Livello Attuativo



La possibilità di attivare in modo tempestivo ed efficace le funzioni di Protezione Civile nelle fasi di emergenza, passa necessariamente attraverso la redazione di schemi operativi e di procedure, che rappresentano l'organizzazione delle risposte che occorre dare alle esigenze che si presentano nei diversi tipi di evento calamitoso. Ogni funzione, rispetto alle altre, acquisterà pertanto un rilievo differente a seconda della natura dell'emergenza e degli effetti causati dallo specifico fenomeno.

6.1. Competenze e Responsabilità

Sono attività di Protezione Civile quelle volte alla salvaguardia e alla tutela della vita umana e dei beni pubblici e privati a fronte di eventi calamitosi attraverso la previsione/prevenzione dei rischi, il soccorso in fase di emergenza ed il ristabilimento delle normali condizioni di vita dopo un evento.

La diffusione della cultura della prevenzione e dell'autoprotezione è l'attività fondamentale per concretizzare la mitigazione dei rischi, infatti la consapevolezza da parte della cittadinanza delle situazioni di pericolo è l'unica vera arma per renderli nell'immediato meno insidiosi, in attesa della realizzazione di interventi strutturali per la rimozione/riduzione dei rischi.

Le norme di autoprotezione vengono applicate, ed hanno l'efficacia necessaria, solo quando esiste una personale convinzione che solo un corretto comportamento tutela la propria incolumità, quella della propria famiglia e di tutta la comunità.

Per questo motivo il Settore Protezione Civile e Pubblica Incolumità provvede a divulgare periodiche campagne informative dirette alla popolazione e sviluppa iniziative rivolte alla scuola quale vettore fondamentale dell'azione educativa in materia di sicurezza.

Recependo questi principi fondamentali, è stato affrontato per primo il tema dell'informazione alla cittadinanza circa i rischi che possono verificarsi sul territorio e l'indicazione dei relativi comportamenti di autoprotezione finalizzati ad evitarli od eventualmente a fronteggiarli correttamente.

Dal 1998, il settore Protezione Civile, realizza campagne informative annuali rivolte principalmente ai rischi meteo-idrologici, in considerazione della notevole frequenza e gravità dei medesimi sul territorio comunale.

Oltre alle campagne di informazione, curate dal settore Protezione Civile, per la prevenzione degli incendi boschivi e sulle emergenze derivanti da nevicata e gelate, i settori comunali competenti hanno predisposto quelle relative al superamento delle "ondate di calore con effetti sulla salute" e anche sui rischi relativi alla presenza di "industrie a rischio di incidente rilevante",.



La parte operativa vera e propria fa riferimento ai compiti istituzionali affidati alle varie strutture in cui è articolata la Civica Amministrazione. S'intende quindi che le attività di Protezione Civile, sia a livello di prevenzione che di emergenza, nei vari campi di competenza comunale, fanno capo alle stesse strutture che gestiscono la materia in via ordinaria.

Tali strutture operano con modalità tecnico/operative autonome facendo uso delle risorse di cui dispongono, secondo le direttive ed il coordinamento del Comitato Comunale di Protezione Civile, il quale si avvale del supporto organizzativo ed operativo del settore Protezione Civile, che cura, in base agli indirizzi dello stesso Comitato, la predisposizione dei necessari strumenti tecnici e provvedimenti di riferimento generale.

E' invece rinviato direttamente alle singole Direzioni il compito di redigere specifici Piani Interni per la gestione delle rispettive attività sia in fase preventiva che di emergenza e per il migliore utilizzo delle risorse disponibili, nei tempi e nei modi ritenuti più opportuni.

La Pianificazione di Emergenza consiste quindi nel predisporre degli Schemi Operativi specifici, in relazione alle varie tipologie dei possibili eventi calamitosi che potrebbero mettere a rischio l'incolumità della cittadinanza, finalizzati a prevedere e gestire al meglio le azioni delle Strutture Operative coinvolte nell'emergenza.

6.2. Informazione alla popolazione

La protezione civile e la sicurezza personale sono profondamente influenzate dalla componente culturale e dal flusso di informazioni che arrivano al cittadino ed è un'attività trasversale a tutti i tipi di emergenza.

In caso di imminenti situazioni di rischio, il Settore Protezione Civile e Pubblica Incolumità provvede a divulgare, secondo le procedure previste, le proprie comunicazioni tramite i pannelli luminosi a messaggio variabile e i display informativi del Progetto SI.Mon dell'A.M.T. installati in alcune fermate dell'autobus, e concorda con la funzione Comunicazione le altre azioni informative da sviluppare attraverso i media.

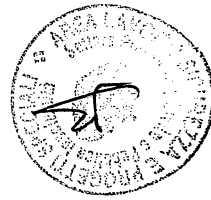
Dal febbraio 2008, la Civica Amministrazione ha istituito un Numero Verde per Emergenze di Protezione Civile, che sarà attivo solo in caso di Allerta Meteorologico di tipo 2 e/o per significative situazioni di emergenza di Protezione Civile.

Il Numero Verde al quale il cittadino può rivolgersi è

800177797.

Solo ed esclusivamente in casi particolari dovuti ad evento in corso o imminente, e su indicazione del Comitato Comunale di Protezione Civile, pattuglie della Polizia Municipale possono ricorrere all'utilizzo di megafoni per avvisi urgenti alla cittadinanza interessata.

Il Comune di Genova ha predisposto inoltre un servizio d'informazione gratuito tramite SMS al quale l'utente può aderire, previa iscrizione del costo dell'invio di un SMS



dal proprio telefono cellulare contenente il testo “**ALLERTAMETEO ON**” al numero del Comune di Genova:

- ✓ **45010** dal gestore TIM
- ✓ **3399945010** dagli altri gestori.

L'utente può annullare l'iscrizione al servizio inviando l'SMS “**ALLERTAMETEO OF**” sempre al numero del Comune di Genova e l'annullamento verrà notificato all'utente tramite SMS.

6.3. Schemi Operativi

Lo **Schema Operativo** è lo strumento costituito dall'insieme delle procedure finalizzate allo svolgimento delle azioni necessarie per affrontare, nel miglior modo possibile, un determinato tipo di emergenza.

La finalità del suo utilizzo è la limitazione delle conseguenze di eventi dannosi attraverso la predisposizione di interventi di informazione, di protezione e di soccorso riducendo l'esposizione al rischio da parte della cittadinanza e dei beni presenti sul territorio principalmente per mezzo della puntuale informazione sui rischi che possono verificarsi e di azioni atte ad evitare che cittadini inconsapevoli si esponano a maggiori pericoli.

Per ogni tipologia di rischio, come già sopra descritto, dovrà essere redatto uno schema operativo specifico, ovvero uno stesso schema potrà fare riferimento a più tipi di emergenze assimilabili o comunque gestibili con analoghe modalità.

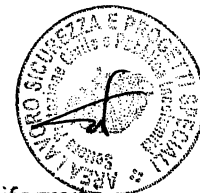
6.4. Procedure

Per procedura si intende una sequenza di azioni predeterminate atte ad assicurare, per quanto possibile, la risoluzione di un problema complesso.

L'adozione di questo modo di procedere assicura agli Organismi interessati ed in particolare all'interno della Civica Amministrazione formata da Direzioni con svariate mansioni, la massima funzionalità, consentendo quindi di ottenere la massima efficacia gestionale e di intervento, compatibilmente con situazioni di per sé critiche e caratterizzate da imprevisti e gravi difficoltà.

Per la redazione di una procedura è fondamentale quindi conoscere i compiti e le risorse a disposizione, affinché non si verificano ritardi e disguidi nello svolgimento delle attività attribuite.

Infatti, come già detto, sono stati previsti Piani Interni delle Direzioni e Aziende lasciando al Settore Protezione Civile il compito di predisporre le linee generali della



pianificazione dell' Ente e il mantenimento del coordinamento necessario per l'uniformità operativa dei Piani Interni stessi .

6.5. Strumenti Operativi per la Gestione dell'Emergenza

Gli Strumenti operativi di cui si è dotato il Comune di Genova per fronteggiare eventuali emergenze sono i seguenti:

6.5.1. Comitato Comunale di Protezione Civile

E' l'organismo fondamentale della struttura di Protezione Civile del Comune di Genova, come previsto dai modelli di intervento per le emergenze di tipo a) quale Centro Operativo Comunale (COC), cui fanno capo le funzioni del Sindaco in qualità di Autorità di Protezione Civile.

E' stato istituito con Ordinanza del Sindaco n. 235 del 20 aprile 1998 e successivamente modificato ed integrato, secondo le riorganizzazioni della Civica Amministrazione; ha sostituito l'ex "Comitato Assessorile e Gruppo di lavoro per la predisposizione degli interventi del Comune in caso di calamità" (costituito con Provvedimento Sindacale n. 1257 del 27 ottobre 1982).

Il Comitato Comunale di Protezione Civile ha potere decisionale e dovendo rappresentare tutte le funzioni di supporto, è composto dal Sindaco, da membri della Giunta Comunale, dal Direttore Generale e da responsabili di strutture tecnico - amministrative in grado di valutare i provvedimenti necessari a fronteggiare qualunque tipo di emergenza. Sono rappresentati inoltre, il volontariato e tutti i soggetti esterni alla Civica Amministrazione, a garanzia della funzionalità dei servizi essenziali.

Il Comitato Comunale di Protezione Civile ha sede presso la Sala Emergenze presso il Centro Operativo Automatizzato della Polizia Municipale dove convergono le informazioni di diversa origine e di interesse per la protezione civile.

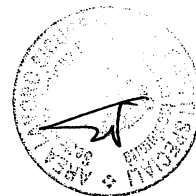
La struttura del Comitato Comunale di Protezione Civile è configurata secondo sette funzioni di supporto che, oltre al Sindaco e al Direttore Generale, sono rappresentate dai membri che lo compongono e che numericamente coincidono con quelle identificate dalla Regione Liguria nel modulo predisposto per le comunicazioni riferite ad un evento, con l'aggiunta della funzione N. 9, relativa al censimento dei danni, che la Regione Liguria gestisce con apposita modulistica.

STRUTTURA DEL COMITATO DI PROTEZIONE CIVILE

N°	FUNZIONE DI SUPPORTO	MEMBRI DEL COMITATO DI PROTEZIONE CIVILE
-----------	-----------------------------	---



1-14	Coordinamento tecnico e pianificazione	<ul style="list-style-type: none">• Assessore competente in materia di Protezione Civile• Responsabile Protezione Civile
2	Assistenza sociale, sanitaria e scolastica	<ul style="list-style-type: none">• Assessore competente in materia di Servizi alla Persona (servizi sociali, sanitari, anziani, infanzia, scuola, ecc.) e Servizi Demografici• Responsabile Servizi alla Persona• Responsabile Servizi Civici• Rappresentante 118• Rappresentante ASL 3
4	Volontariato di Protezione Civile	<ul style="list-style-type: none">• Assessore competente in materia di Protezione Civile• Responsabile Protezione Civile• Rappresentante del Gruppo Comunale di volontariato di Protezione Civile e Anincendio Boschivo• Rappresentante delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile convenzionate con la C.A.
6	Strutture operative locali e viabilità	<ul style="list-style-type: none">• Assessore competente in materia di Polizia Municipale• Responsabile Polizia Municipale• Responsabile mobilità urbana• Rappresentante Polizia Provinciale• Rappresentante Vigili del Fuoco
7	Comunicazione	<ul style="list-style-type: none">• Assessore competente in materia di Comunicazione• Responsabile Comunicazione
8	Servizi essenziali	<ul style="list-style-type: none">• Assessore competente in materia di Decentramento, Lavori Pubblici, Ambiente, Manutenzioni e Rapporti con le Aziende• Responsabile Lavori Pubblici• Responsabile Ambiente• Responsabile Divisioni Territoriali• Rappresentante A.S.Ter• Rappresentante Gruppo Iride Acqua e Gas• Rappresentante A.M.I.U.• Rappresentante AMT• Rappresentante Autorità Portuale di

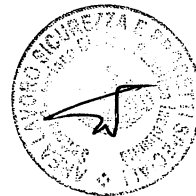


		Genova <ul style="list-style-type: none">• Rappresentante Società Autostrade per l'Italia• Rappresentante Ferrovie dello Stato
9	Censimento danni	<ul style="list-style-type: none">• Assessore competente in materia di: Protezione Civile, Patrimonio, Lavori Pubblici e Decentramento• Responsabile Patrimonio• Responsabile Lavori Pubblici• Responsabile Protezione Civile

Tutte le figure richiamate, nell'ordinanza sindacale costitutiva del Comitato Comunale di Protezione Civile devono tempestivamente fornire i loro recapiti al settore Protezione Civile e solo in caso di necessità possono designare un delegato di adeguata qualifica e professionalità a partecipare alle riunioni in loro vece.

E' importante sottolineare che in relazione a particolari eventi, previsti o in atto, il componente della Giunta Comunale che svolge al momento le funzioni di Presidente del Comitato Comunale di Protezione Civile, sentiti gli altri membri, può convocare a far parte temporaneamente del medesimo Comitato altri soggetti, appartenenti o meno alla Civica Amministrazione, la cui collaborazione risulti utile.

Per le comunicazioni ufficiali di emergenza, sia radio che fax, tra il Comitato Comunale di Protezione Civile ed i Centri Operativi Misti (C.O.M.), la Regione Liguria ha predisposto nelle linee guida per la pianificazione provinciale e comunale di emergenza, aggiornamento 2008, il modulo riprodotto di seguito, riportante gli elementi essenziali che devono accompagnare tali comunicazioni.



	DAL C.O.M. / C.O.C.	<input type="text"/>								
	AL C.O.M. / C.O.C.	<input type="text"/>								
FUNZIONE MITTENTE	1	2	4	5	6	7	8	10	14	
	Tecnica Pianificazione	Servizi	Volontariato	Materiale Base	Viabilità Trasporti	Telecomuni- cazioni	Servizi Essenziali	Struttura Operativa	Coordinamento Centri Operativi	
FUNZIONE DESTINATARIA	1	2	4	5	6	7	8	10	14	Non Assegnato
	Tecnica Pianificazione	Servizi	Volontariato	Materiale Base	Viabilità Trasporti	Telecomuni- cazioni	Servizi Essenziali	Struttura Operativa	Coordinamento Centri Operativi	
TESTO										
<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>										
DATA	<input type="text"/>	FIRMA MITTENTE				<input type="text"/>				
ORA	<input type="text"/>									
TRASMESSO										
DATA	<input type="text"/>	OPERATORE RADIO				<input type="text"/>				
ORA	<input type="text"/>									
PROGRESSIVO In USCITA N°										<input type="text"/>
RICEVUTO										
DATA	<input type="text"/>	OPERATORE RADIO				<input type="text"/>				
ORA	<input type="text"/>									
PROGRESSIVO In ENTRATA N°										<input type="text"/>

6.5.2. Centro Operativo Automatizzato

Il centro operativo automatizzato (C.O.A.) fa capo alla Direzione Corpo di Polizia Municipale ed assicura una costante presenza, nell'arco delle ventiquattro ore per trecentosessantacinque giorni all'anno, di personale formato.

E' dotato, di apparecchiature radio, di terminali informatici, di sistemi video per il diretto monitoraggio delle varie zone cittadine e ad esso fa capo la struttura per la gestione dei pannelli a messagistica variabile.

Questa unità operativa costituisce valido riferimento sia per l'acquisizione delle notizie circa l'evoluzione delle emergenze, veicolate tramite le unità di polizia municipale operanti sul territorio, che per il coordinamento degli interventi in merito alle più svariate segnalazioni in ordine a viabilità, sicurezza, ecc.

6.5.3. Reperibilità d'Ente



L'Amministrazione Comunale ha da tempo istituito una "reperibilità d'Ente" (Deliberazione di Giunta Comunale n. 339 del 1995, attualmente in fase di revisione ed aggiornamento) per l'attuazione di interventi urgenti al di fuori del normale orario di servizio.

In particolare, per l'adempimento delle funzioni di supporto e consulenza al Comitato Comunale di Protezione Civile, nonché di raccordo e coordinamento con Direzioni, Uffici ed Enti e/o Aziende è prevista la figura di un funzionario reperibile di Protezione Civile.

Tale figura partecipa direttamente a tutte le procedure previste per la gestione di ogni emergenza, in stretto collegamento con il Centro Operativo Automatizzato e le strutture della Polizia Municipale nonché con i referenti indicati dalle Direzioni e Aziende.

Ogni Direzione/Azienda, in rapporto ai compiti di istituto ed alle esigenze individuate, organizza una reperibilità settimanale che permette di assicurare la presenza di un numero prestabilito di figure professionali pronte ad intervenire a fronte di eventuali richieste urgenti, garantendo nell'immediato una sufficiente capacità operativa per lo svolgimento delle principali funzioni della struttura.

La programmazione della reperibilità può prevedere variazioni numeriche e/o qualitative nell'arco dell'anno in relazione a periodi a più alta pericolosità.

Nei casi in cui sia possibile prevedere eventi critici, le procedure indicano le attività che ogni Direzione/Azienda deve predisporre in materia di prevenzione ed organizzazione interna al fine di garantire un efficace e tempestivo intervento.

Ogni Direzione/Azienda nel redigere ed aggiornare il proprio Piano Operativo Interno deve tra l'altro prevedere le modalità di allertamento e di attivazione delle proprie strutture, sia in orario di normale servizio che durante la reperibilità.

6.6. Rapporti con gli Enti Sovraordinati

Agli Enti sovraordinati **Prefettura, Regione e Provincia** fanno capo importanti compiti in materia di Protezione Civile sia per quanto concerne le attività di previsione/prevenzione che per la gestione delle fasi di emergenza e ripristino con particolare riguardo agli eventi di tipo "b" e "c", così come individuati dall'art. 2 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225.

Tra le principali competenze si ricorda che la **Prefettura**:

- 1) assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, in caso di eventi calamitosi di cui all'art. 2, comma 1, lettera b) e c) della Legge 24 febbraio 1992, n.225;
- 2) adotta tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi ed il ripristino della normalità;



3) attiva l'utilizzo delle Forze dell'Ordine per la gestione dell'emergenza.

e che ai sensi del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.112 sono attribuite alle **Regioni** le funzioni relative:

- 1) alla predisposizione dei programmi di previsione e prevenzione dei rischi, sulla base degli indirizzi nazionali;
- 2) all'attuazione di interventi urgenti in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge 24 febbraio 1992, n. 225, avvalendosi anche del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- 3) agli indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di emergenza in caso di eventi calamitosi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge n. 225 del 1992;
- 4) all'attuazione degli interventi necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi;
- 5) allo spegnimento degli incendi boschivi, fatto salvo quanto stabilito al punto 3) della lettera f) del comma 1 dell'articolo 107;
- 6) alla dichiarazione dell'esistenza di eccezionale calamita' o avversita' atmosferica, ivi compresa l'individuazione dei territori danneggiati e delle provvidenze di cui alla legge 14 febbraio 1992, n. 185;
- 7) agli interventi per l'organizzazione e l'utilizzo del volontariato.

mentre sono attribuite alle **Province** le funzioni relative:

- 1) all'attuazione, in ambito provinciale, delle attivita' di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e piani regionali, con l'adozione dei connessi provvedimenti amministrativi;
- 2) alla predisposizione dei piani provinciali di emergenza sulla base degli indirizzi regionali;
- 3) alla vigilanza sulla predisposizione da parte delle strutture provinciali di protezione civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di eventi calamitosi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

All'insorgere di emergenze sul territorio e nel caso in cui l'evento non possa essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinandoli, attraverso i Centri Operativi Regionali e Provinciali, istituiti ai sensi dell'art. 14 della Legge Regionale 17 febbraio 2000, n. 9, con quelli dell'Autorità Comunale di Protezione Civile.

Ulteriori disposizioni che integrano il predetto quadro normativo discendono dalla legge 27 dicembre 2007, n. 286, di conversione del decreto-legge n. 245/2002. Il combinato disposto degli art. 1,2 e 3, della suddetta legge stabilisce che in caso di eventi di tipo c) e in situazioni di particolare gravità, su richiesta del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, sentito il Presidente della Regione interessata, il Presidente del Consiglio dei Ministri dispone, con proprio decreto, anche prima della dichiarazione dello



stato di emergenza di cui all'art. 5, comma 1, della legge n. 225/1992, che il Capo del Dipartimento della Protezione Civile provvede, in qualità di Commissario delegato e con i poteri di cui al comma 2 dell'art.5 della legge 225/1992, al coordinamento degli interventi e di tutte le iniziative per fronteggiare le situazioni emergenziali in atto, definendo con le Regioni e i Comuni interessati appositi piani esecutivi di misure ed opere per il superamento delle emergenze stesse.

6.7 Rapporti con i Municipi

A seguito della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 83 del 10.10.2006, con la quale è stata approvata la riforma dello Statuto Comunale, prevedendo l'istituzione dei Municipi ai sensi dell'art. 17, quinto comma del D. Lgs. 267/2000, il Comune di Genova, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 06 febbraio 2007 ha adottato il "Regolamento per il Decentramento e la partecipazione comunale".

Il Comune di Genova, nella più ampia prospettiva dell'istituzione della Città Metropolitana, si articola in nove Municipi che esercitano in autonomia le funzioni loro attribuite dalla legge, dallo Statuto e dal "Regolamento per il Decentramento e la partecipazione comunale".

I Municipi, rappresentando le esigenze della popolazione del proprio territorio nell'ambito dell'unitarietà del Comune di Genova, al verificarsi di emergenze di Protezione Civile, collaborano nella gestione dei servizi di base presenti sul territorio e già decentrati (art. 57 del Regolamento per il Decentramento e la partecipazione comunale), nonché all'esercizio di ulteriori funzioni conferite dalla Civica Amministrazione anche tramite il Comitato di Protezione Civile.

Tra i compiti trasferiti ai Municipi rientrano anche le attività di prevenzione e controllo dei rischi ai quali il territorio municipale è esposto, tramite iniziative concordate con il Settore Protezione Civile ed approvate dalla Civica Amministrazione.

6.8 Attività di Privati

Le procedure redatte per ogni tipologia di rischio possono fornire indirizzi e norme affinché, anche le strutture private (Centri di Distribuzione, Ipermercati, ecc.) che prevedono la concentrazione di persone o di beni in aree ritenute soggette a rischio, siano dotate di strumenti e procedure per la messa in sicurezza e la mitigazione del danno.

In questo senso sono comunque in vigore normative nazionali e regionali che regolamentano le misure di sicurezza in riferimento a diverse tipologie di rischio (es. Norme in materia di Prevenzione Incendi, Sicurezza sul Lavoro, Inquinamento, Trasporti, ecc.) che di fatto già implicano azioni e procedure di tutela dai potenziali rischi (Piani di Evacuazione, Segnaletica Informativa, ecc.).



L'osservanza di dette norme e l'attuazione delle azioni conseguenti rientra nelle responsabilità dei soggetti titolari le singole attività.

7. Normativa di riferimento

• Protezione Civile

Legge 24 febbraio 1992, n. 225

"Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile"

Definisce le tipologie di evento calamitoso e attribuisce attività e compiti di protezione civile alle varie figure istituzionali.

Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112

"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alla Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59".

In particolare capo VIII Protezione Civile

Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300

"Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art 11 della 15 marzo 1997, n. 59"

Capo IV, art. 79 - Istituisce l'Agenzia di Protezione Civile

Legge Regionale 17 febbraio 2000, n. 9

"Adeguamento della disciplina e attribuzione agli Enti Locali delle funzioni amministrative in materia di Protezione Civile ed Antincendio"

Abroga la L.R. 21/10/1996 n° 45 la L.R. 28/01/1997 n° 6

Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267

"Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali"

art.54 comma 2 Provvedimenti contingibili ed urgenti per pubblica incolumità

Deliberazione del Consiglio Comunale 20 dicembre 1999, n. 150

"Pianificazione Comunale di Protezione Civile; approvazione dello schema operativo sperimentale per la gestione delle emergenze meteo - idrologiche".

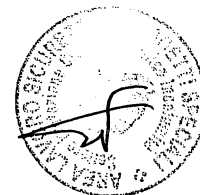
"Linee Guida per la Pianificazione Comunale di Protezione Civile" realizzate, nel giugno 2001 dalla Regione Liguria, a' sensi art. 3 p.to 2 comma d) della Legge Regionale 17 febbraio 2000, n.9.

Circolare del Dipartimento 30 settembre 2002, n. 5114

"Presidente del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile: ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile."

Legge 27 dicembre 2002, n. 286

"Conversione in legge de, con modificazioni del decreto-legge 4 novembre 2002, n.245, recante interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite dalle calamità naturali nelle regioni Molise e Sicilia, nonché ulteriori disposizioni in materia di protezione civile".



Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004

“Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile”

Deliberazione G.R. del 6 ottobre 2004 n. 877

“Linee guida pianificazione comunale di protezione civile”, “Carta delle criticità ad uso di protezione civile” e “Procedura operativa relativa ad eventi metereologici estremi per la Regione Liguria” – Aggiornamenti 2008

Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni.

Deliberazione G.R. del 9 luglio 2007 n. 746

“Nuova Procedura di allertamento Meteorologico per la Gestione degli Eventi Nevosi e Linee Guida alla pianificazione Provinciale e Comunale d’Emergenza” – Aggiornamento 2007

• **Volontariato**

Legge 11 agosto 1991, n.266

“ Legge Quadro sul Volontariato”

Legge Regionale 28 maggio 1992, n. 15

“Disciplina del Volontariato”

Decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 1994, n. 613

“Regolamento recante le norme concernenti la partecipazione delle Associazioni di Volontariato nelle attività di Protezione Civile”

Decreto del Presidente della Repubblica del 8 febbraio 2001, n.194

“Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile”

Deliberazione C.C. del 26 luglio 2005, n. 65

“Approvazione del Regolamento del gruppo comunale di volontari di Protezione Civile e Antincendio Boschivo denominato Gruppo Genova”

• **Difesa del Suolo - Gestione del Territorio**

Legge 18 maggio 1989, n. 183

“Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della Difesa del Suolo”



Legge Regionale 28 gennaio 1993, n. 9

"Organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione della Legge 18 maggio 1989, n. 183"

Legge Regionale 4 settembre 1997, n. 36

"Legge urbanistica regionale"

Introduce gli strumenti di pianificazione di livello comunale: il Piano Urbanistico Comunale, i Progetti Urbanistici Operativi ed i Programmi Attuativi.

Legge Regionale del 21 giugno 1999, n. 18

"Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia"

In particolare al capo II "piani di bacino ed opere idrauliche" direttive e competenze in merito alla redazione dei piani di bacino.

• **Emergenze Idrogeologiche**

Legge del 3 agosto 1998, n. 267

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania" (Sarno)

Deliberazione di Giunta Regionale 28 dicembre 1998, n. 2615

"Approvazione ai sensi dell'art.6 della L.R. 21 ottobre 1996, n. 45, della mappa di rischio di inondazione presente sul territorio regionale"

Deliberazione della Giunta Comunale di Genova 23 settembre 1999, n. 1201

"Approvazione della cartografia relativa al territorio comunale indicante le aree storicamente esondate e allagate"

Deliberazione di Giunta Regione Liguria 26 novembre 1999, n. 1411

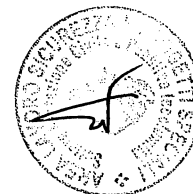
"Integrazione ed aggiornamento della del. G.R. n. 1277/99 relativa all'approvazione, ai sensi del disposto di cui all'art. 1, c. 1 - bis, del D.L. 180/98, del Piano Straordinario volto alla mitigazione del rischio"

Legge 11 dicembre 2000 , n. 365

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279, recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato e in materia di protezione civile, nonche' a favore delle zone della regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000" (Soverato)

• **Emergenze Incidenti Industriali**

Decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175



"Attuazione della direttiva CEE n. 82/501, relativa ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali, ai sensi della Legge 16 aprile 1987, n. 183"

Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334

"Attuazione della direttiva 96/82/ce relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose"

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 febbraio 2005

"Pianificazione dell'emergenze esterna degli stabilimenti industriali a rischio d'incidente rilevante" – Linee Guida.

• **Emergenze Incendi Boschivi**

Legge Regionale 22 gennaio 1991, n. 4

"Legge Regionale Forestale"

Prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi Art. 42 stato di grave pericolosità dichiarato ogni anno nel periodo di maggiore rischio incendi.

Decreto Legge 4 agosto 2000, n. 220

"Disposizioni urgenti per la repressione degli incendi boschivi"

Art. 1 modifiche al Codice Penale "Incendio Boschivo" quale nuovo reato penale.

Legge del 21 novembre 2000, n. 353

"Legge quadro in materia di incendi boschivi"

(abroga la Legge Regionale 28 gennaio 1997 - n. 6 "Organizzazione della struttura operativa di intervento per la prevenzione e la lotta agli Incendi Boschivi")

• **Emergenze Sanitarie**

Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 13 febbraio 2001

"Adozione dei "Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi"

• **Emergenze Sismiche**

Ordinanza Presidente Consiglio dei Ministri 12 giugno 1998, n. 2788

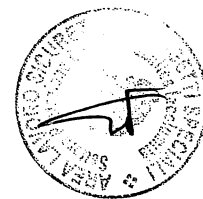
"Individuazione delle zone ad elevato rischio sismico del territorio nazionale"

Ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri 20 marzo 2003 n. 72

"Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica".

8. Allegati

Allegato "A"

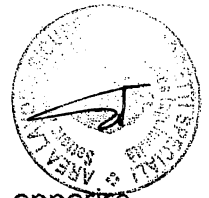


1. **Cartografia di tutto il territorio comunale delle criticità di Protezione Civile**
2. **Cartografia del Municipio I – Centro Est delle criticità di Protezione Civile**
3. **Cartografia del Municipio II – Centro Ovest delle criticità di Protezione Civile**
4. **Cartografia del Municipio III – Bassa Val Bisagno delle criticità di Protezione Civile**
5. **Cartografia del Municipio IV – Media Val Bisagno delle criticità di Protezione Civile**
6. **Cartografia del Municipio V – Valpolcevera delle criticità di Protezione Civile**
7. **Cartografia del Municipio VI – Medio Ponente delle criticità di Protezione Civile**
8. **Cartografia del Municipio VI I – Ponente delle criticità di Protezione Civile**
9. **Cartografia del Municipio VII – Medio Levante delle criticità di Protezione Civile**
10. **Cartografia del Municipio VIII – Levante delle criticità di Protezione Civile**
11. **Elenco Aree per Esigenze di Protezione Civile;**
12. **Elenco Postazioni di monitoraggio Rivi**

9.SEGNALAZIONE DEL DANNO OCCORSO ALLA CIVICA AMMINISTRAZIONE

La procedura di denuncia del **DANNO OCCORSO**, riferita alle sole opere pubbliche, avviene esclusivamente tramite apposite schede – personalizzate per ogni singola Amministrazione Comunale – ed approvate con D.G.R. n. 221 del 15/2/2005 e ss.mm.ii.

Dette schede sono state trasferite già da tempo a tutti i Comuni liguri i quali, nel momento dell'evento o immediatamente dopo, le trasmettono al Servizio Protezione Civile della Regione Liguria, opportunamente compilate, via **FAX (0105485709 / 010564707)** e di seguito in originale per **POSTA RACCOMANDATA** e comunque entro **20 giorni dalla data dell'evento**.



Considerato che, come già testato nei trascorsi episodi calamitosi, può apparire difficoltoso il recupero di dette schede nelle sedi comunali, il Servizio Protezione Civile della Regione Liguria ha provveduto ad inserirne copia anche in Internet, nel sito della Regione Liguria alla voce Protezione Civile.



COMUNE DI GENOVA

AREA LAVORO, SICUREZZA
E PROGETTI SPECIALI
Settore Protezione Civile
e Pubblica Incolumità

È parte integrante della proposta di Deliberazione n. ^{00706/2008} cod. uff. 144

OGGETTO: PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLA RISTESURA CON AGGIORNAMENTI E MODIFICHE DELLA RELAZIONE GENERALE E DELLO SCHEMA OPERATIVO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE METEO-IDROLOGICHE.



PARERE TECNICO (Art. 49/D.L.gs.267)

Si esprime parere favorevole per quanto riguarda la regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione.

data 18/12/2008

il dirigente
Settore Protezione Civile e Pubblica Incolumità

IL DIRIGENTE
Dott. Carlo Antonio Vincenzi

ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA (Art. 153 C.5/D.L.gs.267/2000)

//

PARERE REGOLARITA' CONTABILE (Art. 49/D.L.gs.267/2000)

//

*PARERE DI LEGITTIMITA' DEL SEGRETARIO GENERALE
(Ordinanza Sindacale n.466/2003)*

Visto

22.12.2008

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Carlo Isola)

Visto, esprime parere favorevole
sulla legittimità.

29 DIC 2008
Genova,
Il Segretario Generale

[Handwritten signature]

